N. 175 — Mercoledì 26 Giugno — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Mercoledì 26 Giugno — N. 175

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rossa Stroglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina) e negli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli . . . Estero . . . (qualunque destinazione) 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Aumento in forma del grassetto Lire 1 50 — Corrispondenza pagate Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La questione dei fondi segreti

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta pomeridiana del 25.

Roma, 25, ore.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

I probi-viri estesi ai trasporti dei ferrovieri.

NOFRI interroga il ministro di agricoltura se non creda che l'attuale legge sui probi-viri debba o possa estendersi all'industria dei trasporti per quel che riguarda i ferrovieri delle grandi reti, specie se operai, come lo è già pel personale delle tranvie e ferrovie economiche. Nel caso negativo, se non intenda provocare quelle estensioni con apposito disegno di legge.

BACCELLI A., sottosegretario di agricoltura, nota che sulla questione è intervenuto un parere del Consiglio di Stato, contrario all'estensione della legge sui probi-viri all'industria dei trasporti ed ai ferrovieri.

Espone le ragioni che il Consiglio di Stato ha addotto a sostegno del parere suo. Nè il Governo non potrebbe ad esse associarsi; però, per quanto riguarda il personale delle officine, la questione merita studio, ed egli la studierà per vedere quali provvedimenti possano prendersi nell'interesse del personale stesso.

Si riprende la discussione del

Bilancio dell'interno.

COMANDINI raccomanda di usare grande severità nel reclutamento delle guardie di pubblica sicurezza, e di rendere minori le spese che i Comuni sostengono per questi servizi.

GIOLITTI terrà conto della raccomandazione.

TODESCHINI vorrebbe che le guardie non portassero visibilmente la rivoltella.

GIOLITTI risponde che è bene che i male intenzionati vedano le guardie armate. *(Commenti)*

Risponde poi ad analogo ordine del giorno dell'on. Gerardo Libertini circa la P. S. in Sicilia, e l'istituzione di un Corpo speciale di P. S. ricorda che quando fu ivi abolito il Corpo delle guardie a cavallo, se ne dovette mandare una parte a domicilio coatto, *(Si ride)* tanto l'organizzazione di esse lasciava a desiderare. Osserva che, poichè già si lamenta il dualismo tra la P. S. e l'Arma dei carabinieri, l'istituzione di un terzo Corpo non farebbe che aumentare gli inconvenienti. Non può perciò accettare l'ordine del giorno che come raccomandazione.

PINCHIA sul capitolo «Repressione del malandrinaggio» nota che questa spesa è spesso fatta inutile; tutti i servizi segreti di polizia non valsero ad impedire l'orribile delitto di Monza. Crede però che ogni deliberazione sarebbe ora prematura, ma che convenga invitare il ministro dell'interno a studiare questa questione per l'anno venturo, in guisa da riassicurare i contribuenti circa la utilità e la legittimità di questa spesa.

Il controllo sui fondi segreti.

MAZZA, relatore, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera delibera di istituire una Commissione per la verifica del conto della spesa per i fondi segreti

«La Commissione è composta dei membri della Sotto-Commissione per il bilancio dell'interno ed è vincolata dal segreto.»

Premette che questo ordine del giorno non ha affatto carattere di sfiducia pel ministro. Richiama i precedenti parlamentari della questione. Non si fa troppe illusioni sul successo della sua proposta, ma crede suo dovere risolvere la questione.

Nota che il riparto di queste somme tra le varie provincie non è affatto in rapporto con le vere esigenze della P. S. Riconosce però che lo spese segrete sono ancora una necessità per la repressione dei reati. Riconosce essere un diritto e un dovere dello Stato anche la repressione dei reati politici, ma non ammette assolutamente le spionaggio politico, triste retaggio d'altri tempi.

Insiste poi sulla necessità che si instituisca su questi fondi segreti un controllo parlamentare per rassicurare il Paese che veramente questi fondi sono destinati a spese di P. S.

Questo controllo servirà alla tutela del decoro stesso degli uomini che sono al potere. Tale è la ragione del suo ordine del giorno; se anche verrà respinto, sarà almeno un monito al Governo. *(Bene)*

GIOLITTI. *(Segni di attenzione)* Ricorda che la questione si è ripetutamente discussa dal 1850 in poi, ed è sempre stata risoluta nello stesso modo. Nessuno che sia stato al Ministero può pensare che sia possibile fare la Polizia senza il servizio segreto.

Avverte però che lo stanziamento nel capitolo 83 è soggetto al controllo della Corte dei conti, e che quindi non si tratta di un fondo segreto. Quanto al riparto di queste stanziamento, nota che sotto il nome di malandrinaggio non si intende il solo brigantaggio, ma qualunque forma di delinquenza. Il vero fondo segreto è quello del capitolo 63, che non è soggetto al controllo.

Ora, un milione pei segreti dei servizi di polizia in tutta Italia non è gran cosa; vi è anche la vigilanza sui tentativi anarchici o i reati anarchici. E i reati anarchici non sono certamente reati politici. Non può quindi consentire nè alla soppressione nè alla riduzione di queste spese segrete.

Quanto alla proposta di un controllo parlamentare su questi fondi segreti, il ministro, per quanto lo riguarda, dichiara che crede non solo illegittimo, ma soprattutto inutile per un Governo il sussidiare giornali. *(Approvazioni, commenti)*

Avverte poi che qualunque timore di manomissione del segreto equivale a sopprimere il servizio di confidenza. Inoltre grave sarebbe la responsabilità della Giunta del bilancio, a cui vorrebbero attribuito tutto lo eventuali inframmissioni.

Conviene dunque dare al ministro, che ha la responsabilità dei servizi di P. S., i mezzi necessari, e se la Camera ha fiducia nel ministro non deve negare questi mezzi. Se non ha fiducia nel ministro, deve apertamente dimostrarlo col suo voto.

La Camera non approva la riduzione e la soppressione di stanziamenti dei fondi segreti.

L'ordine del giorno Mazza non è approvato.

Pei manicomi criminali.

COTTAFAVI raccomanda di sistemare i manicomi criminali. Si tratta di nuovi penitenziari che hanno doppio carattere di reclusorio e di ospedale. Questi istituti sono pressochè in via di esperimento, ed occorre che siano sistemati con cura affine che il lasciarli in abbandono non influisca a loro danno sulla loro funzione avvenire.

CAMAGNA sollecita la costruzione dei nuovi stabilimenti carcerari, notando che nella loro costruzione presenta le carceri sono, specialmente in alcune provincie, la vera scuola della delinquenza e il seminaio delle Associazioni criminose.

MAZZA vorrebbe che il guardasigilli studiasse se non sia il caso di abolire la segregazione cellulare per molti anni, per gli effetti disastrosi che produce [illegible] intellettuali dei detenuti.

GIOLITTI riconosce egli pure la convenienza di riordinare i nostri stabilimenti carcerari. Ma nota che ciò rappresenta una spesa di 40 milioni.

Sul domicilio coatto.

COMANDINI, a nome anche di altri, propone il seguente ordine del giorno: «I sottoscritti invitano il ministro dell'interno ad abolire il domicilio coatto.»

Si tratta di un istituto che non risponde a nessuno dei suoi fini di una vera pena, la cui applicazione è sottratta ai giudici ordinari.

Non crede però che siano accettabili le proposte che il ministro Giustorco aveva formulato sui delinquenti recidivi.

GIOLITTI riconosce egli pure che il domicilio coatto rappresenta molti inconvenienti, ma per abolirlo è indispensabile adottare alcuni provvedimenti relativamente ai recidivi più pericolosi. In questo senso si riserva di formulare proposte concrete.

La "Gazzetta Ufficiale".

MAZZA vorrebbe che la stampa della *Gazzetta Ufficiale*, invece che ai corsari di *Regina Coeli*, fosse affidata alla tipografia cooperativa.

GIOLITTI riconosce utile ed opportuno destinare i detenuti ai lavori agricoli, specialmente nei terreni incolti e malsani. Quanto alla *Gazzetta Ufficiale*, trattandosi di una pubblicazione che non può essere assolutamente sospesa, è necessario che si stampi in una tipografia ove non sono possibili scioperi, come la quella di *Regina Coeli*.

Riconosce però che il lavoro tipografico dei carcerati debba esser ristretto all'indispensabile.

NOFRI, rispondendo all'ultima osservazione dell'on. Giolitti, non trova che sia questo un motivo sufficiente a toglier al lavoro libero la stampa della *Gazzetta Ufficiale*. In ogni modo in una tipografia cooperativa gli scioperi non sono possibili.

GIOLITTI nota che si tratta di operai, e che la certezza che la *Gazzetta Ufficiale* si stampi ogni giorno è una necessità non solo per lo Stato, ma anche per i privati, avuto riguardo alle inserzioni legali e giudiziarie che ci si fanno.

Nei capitoli successivi fanno raccomandazioni ROCCA, MAZZA, CREDARO, POZZI DOMENICO, il quale raccomanda che l'esercito non abbia a concorrere nei servizi di pubblica sicurezza se non in casi eccezionali di assoluto bisogno; COSTA-ZENOGLIO, PINNA.

Restano così approvati tutti i capitoli e il totale della spesa.

La Camera approva quindi senza discussione gli articoli del progetto di legge per modificazioni all'organico della pubblica sicurezza, la cui discussione generale è già avvenuta cumulativamente con quella del bilancio dell'interno.

E' pure approvato a scrutinio segreto, con 207 voti contro 43, il bilancio di grazia e giustizia.

Sull'Ordine del giorno.

ZANARDELLI indica quali sono i disegni di legge che sarebbe necessario discutere prima delle vacanze. Ve ne sono alcuni d'improrogabile urgenza per la scadenza di termini, come quelle per la commutazione della decima. Vengono poi alcune leggi di carattere amministrativo, che si presume non diano luogo a discussione, ed altre d'interesse locale e di varia natura, per le quali già la Camera abbe a manifestare il desiderio che fossero discusse prima delle vacanze estive.

DE CESARE chiede che il disegno di legge sulla Galleria Borghese venga discusso nelle sedute pomeridiane, dopo quelle che hanno carattere urgente.

CREDARO chiede invece che questo disegno sia cancellato dall'ordine del giorno.

OELLI domanda che il disegno per la nomina dei professori straordinari delle Università sia discusso dopo quello sulle Cancellerie.

Il PRESIDENTE avverte che tutti questi disegni di legge si discuteranno nelle sedute antimeridiane. Nelle sedute pomeridiane si discuterà il bilancio dei lavori pubblici.

LOLLINI vorrebbe che il disegno di legge sulle Cancellerie venisse la precedenza su quello del Museo Borghese.

POZZI DOMENICO vorrebbe che, dopo la legge sui segretari comunali, venisse quella sul cancellario giudiziale.

MAZZA domanda che la legge pel Museo Borghese e per la Villa Borghese, che confida che la Camera approverà, *(Benissimo!)* rimanga nel punto indicato dal presidente del Consiglio. Domanda invece che si metta tra i primi argomenti il disegno di legge sul monumento a Mazzini.

COSTA raccomanda anche la legge sul ruolo organico della Corte dei conti.

ZANARDELLI nota che si tratta di conciliare la trattazione di molti argomenti urgenti colla ristrettezza del tempo. Prega la Camera di approvare integralmente la sua proposta.

Sono approvate.

La seduta termina alle ore 19.30.

Domani seduta alle 10 e alla 14.

Note alle sedute.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 19,50:

La seduta mattutina era quasi vuota in principio, e si popolò solo quando cominciò a parlare *Tedesco*, il cui discorso, durato oltre un'ora e mezzo, costituì la parte più interessante della seduta, per la sua riconosciuta competenza e per la curiosità di sentirne le opinioni sulle maggiori questioni, fra cui il rinnovamento delle Convenzioni. Vi furono vive approvazioni quando esclamò: «Del resto, più che un dovere, il Governo ha il debito d'onore di compiere tutte le costruzioni decretate nel 1879.» Quando Tedesco si dichiarò recisamente favorevole all'esercizio privato, ma basato su più efficaci garanzie pello Stato, scoppiano vive approvazioni, che si ripetono alla fine del discorso, con molte strette di mano.

La seduta del pomeriggio comincia alquanto in ritardo, con una cinquantina di deputati presenti. Le interrogazioni procedono saltuariamente, con molte assenze d'interroganti, salutate da voci: «Si è squagliato! E' partito!» *(Ilarità)* Tuttavia la posta della Camera dà tuttora presenti a Roma oltre 340 deputati; evidentemente essi preferiscono dormire che sollecare nell'aula.

La discussione del bilancio degli interni procede calma, quasi in forma di familiare conversazione. Giolitti continua a rispondere subito a ciascun oratore. Soltanto *Todeschini* provoca qualche rumore e grande ilarità quando dice che vorrebbe che le guardie non portassero la rivoltella.

Voci: «Oh! Oh!»

Giolitti: «Ma allora sarebbe come avere un buon cane da guardia a cui si strappassero i denti!» *(Grande ilarità)*

Todeschini: «Non dovrebbe vedersi pensolare quel fodero di cuoio, nè portarlo visibilmente, perchè ciò costituisce una provocazione!» *(Esclamazioni)*

Giolitti: «Per la stessa ragione allora anche i soldati dovrebbero nascondere il fucile. Del resto, nascondere la rivoltella è come far vedere ai malintenzionati che i nostri Corpi armati sono disarmati!» *(Ilarità; approvazioni)*

Todeschini non replica più.

La Camera si popola molto di più quando si discutono nuovamente i fondi segreti e quelli per il malandrinaggio. Il relatore *Mazza* si esclera grandemente, soprattutto per il sindacato sui fondi. Allorchè cita il fatto della lettura di Lazza e Bonghi, in cui si dicevano: «Continui nello stesso indirizzo. Quanto alle spese della *Gazzetta d'Italia* pagherà il Papa,» scoppiano risa e commenti.

Zeppa: «E' vecchia, ed anche non precisamente esatta!»

Poco dopo, *Giolitti*, rispondendo circa la necessità di un fondo per il malandrinaggio, disse: «Crede l'on. Lollini che la delinquenza comune sia diminuita?»

Lollini: «Ma io voglio impedire le estorsioni ai giornali!»

Giolitti: «Si tranquillizzi pure. Quanto ai giornali io credo che il miglior sistema sia quello di lasciarli cantare. *(Approvazioni)* Io non desidero elogi, e tanto meno elogi pagati. A questi preferisco centomila ingiurie. *(Approvazioni)* E, del resto, io ho molti giornali contrari.»

Quando si viene ai voti, le varie proposte per l'abolizione o la diminuzione dei fondi sono respinte quasi all'unanimità; le votano soltanto una decina di deputati dell'Estrema Sinistra. Lo stesso numero si leva per la proposta della Commissione sindacatrice, contro cui votano la Destra, il Centro e la Sinistra costituzionale.

Del Balzo: «Storia non c'è crisi!» *(Ilarità)*

La situazione alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17,25:

Montecitorio è addirittura deserto. I pochissimi deputati che vi sono rimasti insistono nel dichiarare che sabato, avvenga che può, vogliono andarsene. Un deputato d'opposizione mi diceva ieri che se i lavori non saranno ultimati, egli ed i suoi se ne andranno, lasciando al Ministero la cura di formarsi il numero legale coi suoi amici. Tuttavia taluni sono già persuasi che per sabato sarà quasi impossibile finire.

Pensate che nella sola discussione generale del bilancio dei lavori pubblici gli iscritti sono ancora 31. Continuano le recriminazioni e i commenti sul voto di sabato; ma è singolare la persistenza con cui tutti se ne dichiarano soddisfatti. Uno degli oratori che per primo attaccò il Ministero, ma che tuttavia col suo discorso ebbe il merito di mantenere la discussione sopra un terreno elevato, mi esprimeva la convinzione che il Ministero quindi in poi, per la forza che gli deriva dal voto della Camera, sarà più rigoroso nella tutela dell'ordine. Mi aggiungeva che già ha cominciato a dar alcuni provvedimenti sono stati presi in provincia di Rovigo. Un altro, notissimo per la sua attività, e che preparasi a far conto conforme per persuadere gli operai ad inscriversi nella Cassa Nazionale di previdenza, mi parlava tutt'altro che con entusiasmo del suo voto contrario; un terzo mi confidava le sue perplessità prima del voto e il suo rammarico d'averlo dato contro solo in omaggio ai suoi capi-elettori, che furono sempre in Destra para. Questi sfoghi non hanno che un valore: indicano, cioè, che se vi fosse un altro voto, i ministeriali sarebbero il doppio. La formazione di un grosso partito ministeriale e costituzionale mi sembra assolutamente irrevocabile. E questo è forse l'unico lato sollente della situazione. I veramente irritati sono pochissimi e palesano la loro irritazione negando il saluto agli avversari. Luzzatti non si è più visto alla Camera. *S.*

Il seppellimento di un programma finanziario.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20:

Le ultime dichiarazioni del ministro Di Broglio alla Commissione finanziaria hanno dimostrato che ormai anche il Governo non ci tiene più alla discussione dei progetti di riforma finanziaria ed è disposto a lasciare tutto seppellire.

In tali condizioni era evidente che la Commissione finanziaria doveva discutere se conveniva continuare ad esaminare ed apportare eventuali modificazioni ad un progetto che il Governo sostiene di malavoglia e che per la imminenza delle vacanze non avrà l'onore della discussione parlamentare.

Perciò oggi, dopo un breve scambio di idee, la Commissione finanziaria ha deliberato unanime che, prima di venire ad una qualsiasi conclusione, sia necessario che il presidente on. Bonelli conferisca con l'onorevole Zanardelli, invitandolo ad intervenire eventualmente in seno alla Commissione per mettere gli ultimi lavori della Commissione in relazione col programma dei lavori parlamentari di questi giorni, fra cui non è compreso il progetto finanziario.

Domandai ad un membro della Commissione che cosa si aveva ancora l'intenzione di fare. Mi rispose che si rinvierà ogni decisione probabilmente a novembre. Ma anche questo rinvio sarà pro-forma, perchè nel frattempo interverrà la chiusura della sessione, la quale farà cadere il progetto.

E mi aggiunse: «Domani probabilmente terremo l'ultima seduta che segnerà il seppellimento del progetto Wollemborg.»

Così avrà fine questo tentativo di riforma finanziaria, che i suoi stessi autori tenevano poco felice, e il Governo avrà modo di presentare un altro disegno più organico e più accetto alla maggioranza della Camera.

Un Municipio che non paga.

La relazione Carcano sul progetto per le aggiunte alla Cassa Nazionale.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17,15:

Gli onorevoli Caldesi e Carutti presentarono un'interrogazione a Giolitti circa i provvedimenti di fronte al Municipio di Comacchio, il quale da dieci mesi non paga più stipendi nè pensioni.

La relazione presentata stamane da Carcano sul progetto per le aggiunte alla Cassa nazionale conchiude favorevolmente, trattandosi di un progetto già da lui presentato ed con accettate da Zanardelli, che vuole farlo subito approvare.

In favore degli impiegati del Macinato.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,25:

I deputati Fani, Pozzi, Battelli, Giovanelli, De Bernardis, Pompilj, Mariotti, Bonardi e altri hanno consegnato al ministro delle finanze un memoriale per provocare un provvedimento legislativo in pro dei vecchi impiegati della cessata Amministrazione del Macinato, attualmente addetti alle tasse di fabbricazione, nel senso che pel rispettivo diritto alla pensione sia loro calcolato tutto il tempo del servizio prestato allo Stato, e come impiegati dell'ex-Macinato e come giornalieri addetti allo stesso di fabbricazione.

Per l'Ufficio del lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,45:

La Commissione per l'Ufficio del lavoro, in cui sono stati presentati due disegni, uno di Zanardelli, l'altro di Pantano, dopo l'esposizione tecnica fatta da Luzzatti del modo con cui si deve determinare l'azione dello Stato nelle odierne questioni sociali, ha incaricato Luzzatti e Pantano di coordinare i due progetti e conferire con Zanardelli per procedere d'accordo alla compilazione di un unico progetto.

Una riforma degli Ordini equestri.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,30:

Si afferma che il Re abbia espresso a Zanardelli l'intenzione di riformare gli Ordini equestri, cominciando da quello dell'Annunziata. La riforma, secondo i propositi del Sovrano, dovrebbe avere per risultato di togliere agli Ordini equestri ciò che essi hanno ancora di medioevale, di mettere il prestigio delle onorificenze conferendole al vero merito individuale, non al grado o alla posizione sociale del decorato.

La beneficenza del Re.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,30:

Fino ad oggi, per l'occasione della nascita della principessa Jolanda, il Re, tra oblazioni a scopo di beneficenza o sussidi alle innumerevoli domande che volle fossero tutte esaudite, ha elargito un milione di lire.

Re Vittorio invitato da Guglielmo a Danzica.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,40:

Il *Fanfulla* dice che il Re, invitato da Guglielmo ad assistere alle manovre navali di Danzica, ha risposto di essere dolente di non poter aderire ora all'invito: che ha però soggiunto di essere intenzionato di recarsi in Germania quanto prima insieme alla regina Elena.

L'on. Niccolini a Genova.

Il Congresso regionale ligure d'ingegneria.

La *Stefani* ci comunica da Genova, 25:

Il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici Niccolini è giunto alle ore 11, ricevuto alla stazione dai deputati Imperiale, Fasce, Danco Gian Carlo e Fiamberti, dal prefetto, dal sindaco e dalla Presidenza del Congresso degli ingegneri. Niccolini si recò subito alla nuova galleria di comunicazione fra le stazioni Principe e Brignole, assistendo alla caduta dell'ultimo diaframma. Niccolini si congratulò coll'impresa Cavanna, assuntrice dei lavori, ed intrattenutosi affabilmente cogli operai, strinsegando loro la mano. Dopo un vermouth offerto dall'Impresa, Niccolini si recò all'Hôtel Isotta.

Alle ore 14, nel salone del Municipio, si è inaugurato solennemente il primo Congresso regionale ligure d'ingegneria, architettura e costruzione.

Intervennero, oltre all'on. Niccolini, l'arcivescovo, i deputati Fasci, Danco Gian Carlo, Berio e Fiamberti, il prefetto, il sindaco e le altre Autorità, numerosissimi ingegneri congressisti.

Il sindaco diede il benvenuto ai congressisti con applaudite parole. Quindi l'ingegnere Carpineti, presidente del Comitato, pronunciò un discorso, esponendo gli scopi e la ragione del Congresso.

Poscia Niccolini pronunciò un discorso, replicatamente applaudito. Dopo aver portato ai congressisti il saluto del ministro Giusso, inneggiò alle benemerenze e all'avvenire dell'ingegneria, dichiarando infine, in nome del Re, aperto il Congresso. Seguì un brillante ricevimento offerto dal Municipio.

Terminato il ricevimento, Niccolini, accompagnato dalle Autorità, si recò al conte Morosini e si imbarcò sopra un rimorchiatore dell'Impresa Carena, e, accompagnato pure dall'ingegnere-capo del genio civile ed altri ingegneri, recossi a visitare i lavori del porto e di rialtamente della breccia del molo fatta dalla mareggiata nel 1898. Alla sua presenza si è immerso un blocco di cinquanta tonnellate.

Niccolini poi, disceso nuovamente al ponte Morosini, si recò a visitare i restauri della cattedrale, ricevuto dall'arcivescovo, dall'ing. Crotta, dall'assessore dei lavori pubblici Canepora. Visitò indi il tesoro della cattedrale, esprimendo la sua ammirazione per la ricchezza delle opere d'arte raccoltovi. Poscia, accompagnato dalle Autorità, si recò a visitare l'Esposizione industriale, ricevuto dal Comitato.

Niccolini espresse al Comitato i suoi ringraziamenti, constatando il notevole progresso della Liguria.

Stasera vi sarà un banchetto in suo onore al *Ristorante Righi*.

***

Genova, 26 *(Stefani)*. — Ieri sera al banchetto di un centinaio di coperti in onore di Niccolini al *Ristorante Righi*, brindarono Carpineti, Fasce, Imperiale e il sindaco. Rispose Niccolini ringraziando vivamente dell'accoglienza ricevuta, assicurando del massimo interessamento del Governo ai problemi ferroviari. Egli li difenderà energicamente, sia restando al Governo sia tornando deputato. *(Vivi applausi)*

Niccolini è partito a mezzanotte per Roma.

L'elezione di Castellammare.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 16,5:

Eccovi i risultati definitivi dell'elezione politica del Collegio di Castellammare di Stabia: Iscritti 3820, votanti 2716: Fusco 977; Fortunbo 662; Rispoli 490; Montefredini 484; bianchi, nulli, contestati e dispersi 104.

***

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 20,5:

Stamane i presidenti dei seggi nelle elezioni di Castellammare si recarono alla prima sezione, ove, invece di procedere insieme al primo presidente alla nomina dei voti delle singole sezioni e alla proclamazione dell'eletto, depositati i verbali, abbandonarono l'aula. Ciò rese impossibile la proclamazione. Il primo presidente fu costretto a rimettere gli atti alla Camera.

I commenti esteri alle dichiarazioni del Governo italiano.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 13,5:

I giornali continuano a commentare il voto di sabato della Camera italiana. Il *Fremdenblatt*, dopo aver constatato il grande effetto prodotto dai discorsi di Zanardelli e Giolitti, soggiunge che la politica del Gabinetto Zanardelli è di assoluta imparzialità fra padroni e operai.

***

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 20,10:

Il *Temps* constata che la discussione sul bilancio dell'interno si fece alla Camera italiana colla maggiore larghezza possibile. Giolitti non evitò di confutare alcuna critica; Zanardelli difese eloquentemente la politica liberale del Ministero. Questo ebbe così una grande vittoria morale che è una nuova investitura di potere e di vita.

Nuovi conflitti in Cina.

Tientsin, 25 *(Stefani)*. — Tung-Fu-Shiang marcerebbe su Saiyuen-fu.

Il governatore del Chansi reclamerebbe l'aiuto delle truppe estere.

Ringraziamenti della Porta alle Potenze.

Costantinopoli, 25 *(Stefani)*. — Il gran maestro delle cerimonie Ibraim-bey fece una visita ai rappresentanti delle quattro Potenze protettrici di Creta ringraziandoli a nome del sultano della decisione di mantenere lo statu quo nell'isola.

Il monumento a Goluchowski.

Vienna, 25 *(Stefani)*. — Goluchowski è partito per Leopoli ad assistere all'inaugurazione del monumento eretto a suo padre.

La crisi del Giappone

Non si tratta soltanto della crisi ministeriale la quale conduce alla faticosa formazione del Ministero del visconte Katsura. La crisi di gabinetto sono divenute un fenomeno normale anche nel Giappone, di guisa che vi sarebbe ben poco a dire al riguardo, senonchè essendo quel paese tanto lontano dal nostro.

Ma la crisi del Gabinetto presieduto dal marchese Ito fu soltanto una manifestazione materiale di una crisi profonda, la quale perturba nel momento presente il giovane paese del Sole Levante.

La crisi giapponese si può definire una crisi di crescenza. Da 35 anni l'impero si è slanciato sulla via del progresso politico ed economico. Nuovi organi di governo, scuole, Università, eserciti, marina da guerra, ferrovie, arsenali, porti, ecc., ecc., tutto fu creato in breve tempo con una forza ed una costanza da meritare ai giapponesi il nome di inglesi dell'Oriente.

Ma purtroppo i progressi costano, le conquiste delle civiltà moderna non si possono ottenere senza gravi sforzi; e quando l'impiego dei capitali nelle intraprese di carattere permanente diventa molto accentuato, si corre il rischio di trovarsi privi di capitale circolante. In Italia noi ne facemmo l'esperienza, quando la pompa assorbente del debito pubblico di guerra e ferroviario tolse il capitale necessario alle industrie ed ai commerci. Nel Giappone avviene ora qualcosa di somigliante; e la caduta del Gabinetto Ito fu provocata appunto dal rifiuto opposto dal ministro delle finanze visconte Watanabe a contrarre nuovi imprestiti per opere pubbliche.

Aveva ben ragione il Watanabe ad opporre un rifiuto categorico alle proposte di nuove spese. Il denaro è scarsissimo nel Giappone. I Consolidati 5 per cento, che sette anni fa erano a 105, ora sono caduti a 90. L'anno scorso il Tesoro tentò invano di negoziare sul mercato interno un prestito di diciotto milioni di yen. I capitali necessari a costruire nuove opere pubbliche, che pure urgono e sarebbero utilissime, non si trovano. Il risparmio nazionale basta a mala pena alle richieste delle industrie e delle imprese esistenti.

Eppure gli impieghi di capitale finora fatti sono stati eccezionalmente produttivi. Molti dati si potrebbero citare per provare la verità di questa affermazione: che le imprese pubbliche e private hanno largamente corrisposte alle speranze concepite dai loro promotori. Vogliamo soltanto citare alcune cifre relative al bilancio dello Stato. Nell'ultimo decennio le entrate sono salite da 85 a 201 milioni di yen.

Le imposte dirette entrano per 58 milioni, quasi tutta imposta sulla terra, il cui gettito è cresciuto un po' per il rialzo dell'aliquota, ma in gran parte anche per l'estensione delle terre a coltura e l'aumento dei prezzi del riso. L'imposta sugli spiriti frutta ora 65 milioni, 40 di più che non dieci anni fa; il che è indizio sicuro della cresciuta ricchezza del paese. I dazi doganali producono 16 milioni, il tabacco 10, le poste, i telegrafi e le ferrovie 32 milioni di yen. Il resto è fornito da intraprese pubbliche di vario genere, le quali danno un profitto crescente.

Nè queste imposte sono gravose a pagarsi. Il valore della terra aumenta; e crescono altresì il salario ed il benessere delle classi lavoratrici.

Ciò che manca è il capitale nuovo, per continuare nell'opera di progresso economico. E poichè il risparmio nazionale è ben lungi dal l'essere sufficiente, la necessità consiglia ai giapponesi di rivolgersi al capitale straniero.

Finora il Giappone è stato molto restio ad aprire il suo territorio al capitale ed al lavoro stranieri. Mossi dal desiderio di conservare la propria indipendenza economica, e persuasi che non sarebbero mantenersi indipendenti politicamente senza essere economicamente autonomi, i giapponesi hanno posto ogni sorta di ostacoli all'immigrazione del capitale estero. Divieti alla proprietà della terra da parte di stranieri, divieti all'esercizio di molte industrie, ingerenza fastidiosa nelle Banche e nel commercio, obbligo di avere un certo numero preponderante di giapponesi nei Consigli di amministrazione delle Società anonime: ecco un concerto di cause più che bastevole ad intimidire il capitale straniero. Il quale sarebbe lieto di accorrere al Giappone, dove le obbligazioni emesse dalle ferrovie fruttano il 10 per cento, dove le migliori Banche pagano sui depositi vincolati per sei mesi un interesse del 7 per cento, dove potrebbero sorgere numerosissime aziende grandemente produttive. Ma chi si fida ad importar capitali quando è necessario depositarli in Banche giapponesi, e quando agli stranieri non è concessa una ragionevole facoltà di controllo? E' noto come, a differenza dei commercianti cinesi, fedelissimi alla parola data, i commercianti giapponesi rifiutino volentieri tutte le cessioni per crediti dall'obbligo di far fronte agli impegni assunti. Non è quindi meraviglia che i capitalisti europei vogliano veder ben chiaro nelle loro faccende, e non siano per nulla disposti ad avventurar capitali in imprese dove essi non siano i padroni.

Il Giappone deve quindi scegliere. O rinunciare all'aiuto straniero, ed allora andare incontro ad una gravissima crisi economica, la quale avrebbe altresì un funesto contraccolpo sulla patenza politica del paese; oppure aprire le sue porte alla benefica immigrazione del capitale europeo ed americano.

L'Impero giapponese non perderà nulla della propria indipendenza se sceglierà questa seconda alternativa. Il paese è ricco, le sue potenzialità di progresso sono enormi. I capitalisti stranieri farebbero un buon affare andando nel Giappone; ma un migliore affare ancora lo farebbero i nazionali, i cui guadagni crescerebbero notevolmente e li porrebbero in grado in non lungo periodo di rimborsare gli imprestiti graziosamente concessi dalla vecchia Europa.

In quel giorno il Giappone potrà forse darsi il lusso d'una politica aggressiva verso gli occidentali.

Ma per ora deve contentarsi a di rimanere stazionario, il che significa regredire: e chiedere a noi gli strumenti del progresso. In nessuno dei due casi la sua politica potrà essere pericolosa per l'Europa.

COINCIDENZE STRAORDINARIE

Esempi comuni di coincidenze fortuite v'è grande abbondanza, e non è difficile ricordarne: d'improvviso il nostro pensiero corre ad un nostro amico lontano, e con la prossima posta riceviamo una sua lettera; fissiamo il nostro pensiero sopra qualcuno che cammina dinanzi a noi, e costui si volta e s'incontra col nostro sguardo; meditiamo su qualche argomento interessante, ed il primo che viene a trovarci comincia la conversazione su quell'argomento istesso. Non v'è nessuno, crediamo, cui non sia toccato qualche cosa di simile e non abbia stupito, almeno una volta in vita sua, alla quale, si direbbe, cosciente del caso. Giacchè anche il caso sembra avere le sue leggi, e le coincidenze, oltre ad un certo limite, cessano evidentemente di essere accidentali. Fra queste, intanto, ve ne sono alle volte di abbastanza strane, addirittura di straordinarie, ed eccone alcune, che stralciamo da un'autorevole rivista inglese, il *Borderland*, le quali non mancheranno sicuramente di interessare chiunque ai problemi psichici si appassioni un pochino.

La veridicità del seguente strano fatto è assicurata dal signor Roberto Thom, l'attuale proprietario dell'isola di Canna, nelle Ebridi, e da numerosissimi testimoni.

Nel settembre del 1898 la figlia del fabbro di Canna camminava sulla spiaggia per raccogliere di quei rottami che vi porta il mare, quando essa raccolse in una piccola baia, a circa cento metri dalla casa di suo padre, un pezzo di legno che portava inciso con un coltello l'iscrizione: «Lachlan Campbell, Bilbao 23 marzo». Quando lo portò a sua madre, questa s'impressionò molto perchè il nome inciso era quello di suo figlio che faceva il calderaio in Spagna; e — come sarebbe avvenuto alla maggior parte della gente ed in specie a quella della montagna — essa non potè sceacciare la triste idea superstiziosa che il messaggio portato dal mare fosse presagio di cattivo nuovo riguardanti suo figlio. La famiglia del proprietario fece il possibile per calmare il suo terrore accertandola ad aspettare notizie.

Quando essa, scrivendo al figlio, gli disse quello ch'era avvenuto, fu molto confortata, ricevendo una risposta assicurante che egli stava bene; ma rimase stupefatta nell'apprendere dalla sua lettera ch'egli ricordava perfettamente di avere in un giorno di festa scolpita sopra un pezzo di legno l'iscrizione da lei menzionata e di averla distrattamente gettata in mare da una rupe presso Bilbao.

Noi tutti conosciamo la potenza delle correnti marine e non possiamo sorprenderci se questo pezzo di legno fu da esse portato in giro per circa sei mesi; ma il meraviglioso e l'incredibile, benchè le testimonianze siano inecepibili in questo caso, consiste in ciò: che questo pezzo di legno, dopo un sì lungo viaggio, sia andato a posarsi a cento metri da dove abitava la madre dello scrivente e che sia stato raccolto e portato a casa da uno della sua famiglia.

Se un novelliere avesse narrato di un messaggio giunto in tal modo per mezzo di una corrente marina, i lettori, e più ancora i critici, si sarebbero levati contro l'autore che da essi richiedeva tanta buona fede. Eppure questo che apparentemente sembrava impossibile avvenne di fatto a Canna.

***

Ecco un altro racconto in cui la coincidenza di tempo e di luogo non è meno straordinaria.

Un certo signor Macleod narra: «Quando io e mio fratello Norman, anni sono, andammo in Palestina, a lui fu chiesto da una vecchia della sua parrocchia di rintracciare il di lei figlio — un macchinista imbarcato sopra un piroscafo che navigava in Levante — o di indurlo a mandare alla madre qualche sussidio.

«Ovunque andasse, mio fratello s'informava di quest'uomo. Ora gli venne detto che esso si trovava sul Mar Nero; ora che era a bordo di una nave presso le coste della Siria; ma mio fratello non lo trovava mai. Mentre, nel viaggio di ritorno si stava salpando dal Corno d'Oro a Costantinopoli, e mio fratello ed io eravamo seduti a poppa verso il porto, il nostro piroscafo fu urtato contro un altro. Un uomo venne a calare un guardo lato tra le due navi proprio nel punto dove noi eravamo seduti. Mio fratello

postiglio, il contenuto di questo vuotato in un campo di patate, e l'anello inciuso dalla patata nell'interno della quale fu trovato un anno dopo del suo smarrimento.

***

Quali considerazioni sono da trarre da tali casi? Il *Borderland*, onde fra gli altri li abbiamo staccati, non ne fa alcuna e lascia la riflessione al lettore.

Quanto a noi, ci torna a mente un'antica massima: « nulla è opera del caso, la fatalità non esiste », e pensiamo che, quantunque il nostro intelletto spesso non riesca a sorprenderlo, un filo logico deve necessariamente, data la sovrana armonia che regge il cosmo, coordinare tutte le cose.

Le dichiarazioni del ministro della pubblica istruzione

AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 25 giugno.

Roma, 25, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle 15,45.
Il PRESIDENTE ed il ministro NASI commemorano il senatore Angelo Bargoni, defunto oggi in Roma.
Si riprende quindi la discussione sul

Bilancio dell'istruzione.

CREMONA accenna alle riforme universitarie più desiderabili le quali dovrebbero essere il risultato di un ritorno alla legge Casati nelle sue disposizioni fondamentali. Conviene nelle osservazioni del senatore Paterno circa l'indirizzo delle scuole degli ingegneri dopo le grandi applicazioni dell'elettricità.

NASI non respinge l'idea di qualche aumento di tasse scolastiche interamente devolute alle scuole, inquantochè lo Stato, a suo giudizio, offre troppo esoso gratuito, anche di quelle che non gli vengono domandate. Consente nei giudizi severi pronunciati contro i troppo frequenti mutamenti. Dice che gli esami debbono essere fatti seriamente e severamente, e per troppo ora non sono tali; bisogna quindi pensare ad una riforma, che egli spera di poter applicare nel prossimo anno scolastico.

Passa quindi alla questione delle Università. Si associa al biasimo severo espresso dal senatore Pierantoni contro i promotori dei disordini universitari, contro gli autori di atti vandalici. Si può discutere sui regolamenti universitari, ma quando un regolamento esiste bisogna osservarlo. Il ministro adunque non poteva intervenire nelle cose dell'Università di Roma prima che il Consiglio Accademico avesse deliberato. Quando degli studenti penetrano in una Università con intenzioni devastatrici, essi diventano malfattori comuni, i cui atti devono essere repressi. *(Vivissime approvazioni)* Convisce quindi correggere un'opinione errata, la quale è penetrata nella convinzione della forza pubblica. E' un quasi ordine di idee che egli permise che fossero denunciati all'Autorità giudiziaria gli autori degli ultimi disordini nell'Università di Roma.

Si dichiara fautore di una riforma sulla base della legge Casati-Gaeta, che fa mali della libera docenza sono comuni all'insegnamento ufficiale; studierà però la questione coll'intento di eliminare la cordicella cacca alle firme.

Conclude riassumendo le sue dichiarazioni. Tutti gli domandano di osservare la legge, e questa è una prova che dalla legge ci siamo allontanati. L'osservanza della legge non può tuttavia limitare l'azione del ministro nell'interesse della buona amministrazione, che egli cercherà con ogni mezzo di semplificare. Conviene uniformare le scuole alle aspirazioni ed ai bisogni dei tempi nuovi, abituando ciascuno a regolarsi da sè, col concetto della Patria e di Dio.

Ci vogliono nelle scuola convincimenti profondi per poter volgere la mente alle grandi idealità. In questo intento dice di avere in questi giorni compiute e fatti distribuire alle scuole un nuovo libro, che gli pare costituisca un esempio efficace ed utile per l'educazione del Paese, libro nel quale è narrato come un Re buono e sventurato, perchè reale vittima del suo affetto verso il popolo, e una Regina, alla quale Dio volle concedere tutte le bellezze della virtù, educarono il loro unico figlio alle dure prove della vita, ai doveri di uomo e di principe. Possano questi esempi fecondare nella scuola e ravvivare il sentimento del patriottismo, infondendo ancora un maggiore sentimento di solidarietà tra la coscienza del popolo e la vita delle istituzioni. Questo è l'augurio che egli fa al Senato ed alle scuole del nostro Paese. *(Vivissime approvazioni)*

La seduta è tolta alle 19,25.
Domani seduta alle 15.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CONCORSO. — Un recente decreto indice gli esami per 150 posti ad uditore giudiziario, pel 16 gennaio e seguenti del 1902, presso tutte le Corti d'Appello. Presentare le domande e documenti entro il 15 agosto al procuratore del re del rispettivo Tribunale.

ONORIFICENZE. — Martinetti, cancelliere alla Corte d'Appello di Torino, è collocato a riposo e nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia — Bertone, segretario all'Economato dei benefizi vacanti, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

CORTI D'APPELLO E TRIBUNALI. — Venne aumentato del decimo lo stipendio, per computo sessennio, a Pertusio, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Genova; a Nicola, giudice di tribunale a Pavia, ed a Perlasio, giudice di tribunale a Novi Ligure.

I seguenti uditori giudiziari sono destinati rispettivamente come segue: Vacchino, presso la Procura della Corte d'Appello di Torino; Viale, presso il Tribunale di Torino; Beuzone e Moretti alla R. Procura del Tribunale di Torino; Properzi, alla R. Procura del Tribunale di Ivrea; Dompè, id. id. di Cuneo; Ballardore, id. id. di Saluzzo; Giordana, al Tribunale di Cuneo.

PRETURE E CANCELLERIE. — All'uditore Iannucci, in missione di vice-pretore a Spezia, vengono assegnate lire cento mensili per indennità — Lavagna, pretore a Chivasso, è trasferito al quinto mandamento di Genova — Ravizza, pretore a Nizza Monferrato, è trasferito a Chivasso — Tonini, aggiunto alla R. Procura del Tribunale di Chivasso ed applicato temporaneamente alla R. Procura di Saluzzo, è destinato a fungere da vice-pretore a Bardolino — Guarta, pretore a Castelnuovo d'Asti, recentemente trasferito a Muravanna, è collocato in aspettativa per tre mesi, lasciandosi per lui vacante il posto a Muravanna — Toraglia, vice-cancelliere alla Pretura di Torino, è collocato a riposo col grado di cancelliere — Amati, cancelliere a Trani, è nominato cancelliere alla Corte di Cassazione di Torino — Anselmi, cancelliere aggiunto al Tribunale di Conegliano, è collocato a riposo per sua domanda.

NOTARI. — Venne concessa al notaro Camera la proroga fino al 30 settembre per assumere le sue funzioni a Santo Stefano Belbo — Reggiano è nominato notaro a Castiglione Chiavarese — Chiaberge è nominato notaro a Castelnolle d'Acqui — Baldizzi, notaro a Meinasso, è trasferito a Sizzi.

ECONOMATO DEI BENEFIZI VACANTI. — Bertone, segretario all'Economato dei Benefizi Vacanti a Torino, è collocato a riposo per sua domanda — Pecchi, ufficiale d'ordine all'Economato dei Benefizi Vacanti a Torino, è trasmutato a Firenze.

CULTI. — Venne concesso il *R. Exequatur* al sacerdote Rosso al canonicato della Madonna dell'Olmo in Savona; al sacerdote Benedetto al Beneficio di San Michele Barbiscrana in Voda; al sacerdote Pitto al Beneficio di San Remigio in Parodi Ligure.

Roma nella nebbia.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 0,35:

Stanotte tutta Roma, specialmente nella parte bassa, è avvolta da un fitta e strana nebbia.

Per l'epurazione morale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 17,35:

Si dice che siano per essere spiccati mandati di comparizione contro l'ex-deputato Casale, il suo segretario, Damelio, il direttore del servizio di spazzamento Ciccio, contro il quale era stata iniziata procedura per fatti accertati nel suo servizio. Il processo sarà connesso a quello Casale, tuttora in corso d'istruzione. Si dice pure che sarà spiccato mandato di comparizione contro l'ex-sindaco Summonte.

Le variazioni del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 20:

Il cono avventizio formatosi in dicembre sul cratere del Vesuvio si inabbissò completamente nella voragine vulcanica. La pistiaferma dal crinale riprese ora la sua figura normale.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero degli operai del Sempione

Le ragioni dello sciopero? — Quei del paese del Re! — Lo paghe degli operai — La mortalità è minima — Il costo del vitto — Le concessioni dell'Impresa — Una Lega di resistenza — La situazione è tesa.

(Da un nostro inviato speciale).

Iselle, 24 giugno.

Da Varzo su su fino ad Iselle, per oltre tre chilometri, tra le due file di baracche in legno che senza interruzione fiancheggiano la strada, sembra di passare traverso il sobborgo di qualche città manifatturiera in un giorno di domenica. Comitivo di operai in abito festivo passano ciarlando; gruppi tranquilli si fermano attoniti dinanzi ad esposizioni di oleografie, a fasci, roma interno a zampognari abruzzesi; frotto di bimbi salutano con grandi strilli la diligenza svizzera scendere al trotto dei suoi cinque cavalli; clamori, risate, canzoni s'odono dallo esterno. Tutto è calmo, anzi troppo calmo, perchè i cancelli dei cantieri ostinatamente chiusi, i vagoncini inerti sulle rotaie deserte, le sentinelle silenziose agli sbocchi ed allo finestre delle gallerie, i picchetti di carabinieri immobili agli svolti della strada, e tutta questa vita operaia arrestata improvvisamente produce l'impressione di quegli orizzonti muti e di quelle atmosfere pesanti dietro cui si addensa la tempesta.

***

Perchè e come lo sciopero si sia prodotto, la massima parte degli operai stessi non sa spiegare. Ne interrogai parecchi, ma nessuno seppe darmi una risposta precisa.

— Noi eravamo abbastanza contenti, — mi disse uno, — ma poi è venuta della gente di fuori malcontenta per noi, e *ci dice che le idee dovevano entrare anche nel Sempione*, (testuale) *e a proibirci di andare a lavorare, chè facevamo del male ai fratelli*, e siamo stati costretti a rimanercene a casa.

Un altro, invece, un romagnolo, mi parlò furibondo di sacrosanti diritti, di oppressione del proletariato, di sfruttamento, di giustizia, e non si tenne dal manifestarmi tutto il suo disprezzo per i *crumiri*, che vorrebbero riprendere il lavoro.

— Tutti morti di fame, tutti traditori! — mi soggiungeva indignato. — *Soltanto gente del paese del Re* (piemontesi). Ma per fortuna siamo qui noi a vigilare! In quaranta soli di noi venerdì mattina siamo riusciti a sbarrare il passo a tutti gli altri. I vagoncini erano già carichi di minatori e già erano all'imbocco della galleria, e hanno bravamente dovuto fare *dietro-front!* Per mio conto il mio dovere l'ho fatto!

I pochi così si sono imposti ai più e lo sciopero si è prodotto repentinamente, nel modo più inaspettato. Il contagio dell'esempio, poi, la smania della novità hanno compiuta l'opera incominciata dai sobillatori.

Ho voluto fare un'indagine sulle condizioni degli operai al Sempione, ed ho potuto convincermi che, a parte qualche guaio, inevitabile in ogni impresa, queste non sono affatto miserande e tali da poter dar origine a lagnanze di malumori. E prova ne sia che nessun serio malcontento, in tre anni da che sono incominciati i lavori, si è manifestato prima d'ora, in cui elementi estranei si sono aggiunti all'elemento operaio. Le paghe dei minatori sono qui superiori parecchio a quelle state corrisposte due adesso negli scavi delle altre gallerie. La giornata fissa dei portatori di binario, dei minatori e manovali dell'allargamento, di quelli dell'avanzamento, degli scalpellini varia da quattro a sette lire. Oltre a ciò vi sono premi giornalieri e mensili. Per 150 metri d'avanzamento mensili (che è la media) i capi-minatori percepiscono fino a 182 lire mensili di premio, i minatori meccanici 45 lire, i manovali badilanti 35 lire. Paghe simili (e l'udii confermare da molti operai che vi erano stati addetti) non furono mai raggiunte al traforo del colle di Tenda.

Nè qui le difficoltà nè i pericoli sono maggiori che altrove. I casi di disgrazie e di ferite, come ho potuto rilevare sfogliando le statistiche ufficiali, gentilmente messe a mia disposizione dall'Impresa, sono assai rari.

Grazie alla costruzione della galleria di ventilazione, parallela alla grande galleria, l'aria è continuamente rinnovata, e la temperatura (come pure potei accertarmi percorrendo il tunnel interamente) abbastanza sopportabile. I casi di asfissia, frequentissimi già allo scavo del Gottardo, sono qui resi perfettamente impossibili.

Su 2231 operai, in tutto il 1901 non si ebbero che 8 decessi, e nemmeno uno dovuto ad accidente di lavoro.

Pochissimi poi possono lamentarsi del trattamento dei sorveglianti e dell'Impresa.

Un fatto caratteristico è l'accoglienza festosa che l'altro ieri gli operai fecero all'arrivo dell'ingegnere Brandau.

***

Ciò invece di cui i lavoratori si lamentano maggiormente ed il motivo per cui si fanno ora a chiedere un aumento del 20 0/0 sui salari è il caro prezzo dei viveri e degli alloggi. Fornitori, bottegai, magazzinieri approfittano forse troppo del privilegio loro fatto dalla località. Il vitto, per un mese, d'un semplice stambugio a terreno, in una baracca di legno, è di 12 lire; una camera viene pagata fino a 15 ed a 17 lire; due camere unite anche 40 lire.

Il pane, la carne, il vino, la birra, così, tengono prezzi assai elevati. Pel solo mantenimento non occorrono meno di L. 2 50 o 3 lire per persona.

Qui però è da notarsi un fatto assai curioso. Per favorire gli operai, e come, del resto, lo era stato fatto obbligo, l'Impresa fin da principio aveva costruito appositi cantieri ad appositi dormitori, ove, senza scopo di speculazione, forniva vitto ed alloggio. Ebbene, la cantina dovette tosto essere chiusa, e nei dormitori non rimasero che pochissimi. Gli operai preferirono stabilirsi nelle baracche e costrarsi in pensione nelle osterie, in balia degli speculatori. Essi si sentivano nelle case a sul terreno dell'Impresa troppo in soggezione, e per essere liberi di schiamazzare e di vegliare la notte a loro piacere si sottraevano a pagare vitto ed alloggio il doppio.

***

Allo stato delle cose, nonostante le recise dichiarazioni fatte finora, l'Impresa non sarebbe aliena dall'addivenire a qualche concessione.

La durata normale del lavoro effettivo di 8 ore, in casi normali venne già diminuita, anzi, al versante nord, dove speciali circostanze si sono prima presentate, già fu ridotto il tempo del lavoro, a pure fu ridotto da 8 a 6 ore al versante sud non appena si verificarono le stesse condizioni.

Alla troppo però di eliminare ogni elemento estraneo e sovversivo, l'Impresa ha richiamato che tratterà e discuterà solamente con rappresentanti che vennero esclusivamente nominati dall'intero Corpo operaio.

***

Quando terminerà questo sciopero? Ecco quello che finora nessuno può dire, tanto più che da oggi si sono pure messi in sciopero gli operai sul versante svizzero, a Briga, e che l'agitazione va anche grado a grado propagandosi ai lavoranti alla linea d'accesso Domodossola-Iselle, dipendenti dalla Società delle Ferrovie Mediterranee.

— Abbiamo della polvere in serbo, — mi disse un operaio, — e resisteremo.

— Divideremo fraternamente tutto quello che abbiamo, ripartiremo i nostri risparmi — mi disse un altro.

L'eccitazione evidentemente fu contagiosa.

Intanto, per opera maggiormente del muratore Silvio Cattaneo, delegato della Camera del lavoro di Milano, una Lega di resistenza va rapidamente costituendosi. Ieri sera contava già 300 inscritti, e nuove iscrizioni vanno continuamente aggiungendosi.

D'altra parte però i risparmi (tanto più che lo sciopero non era stato organizzato e previsto) saranno prestissimo consumati: i fornitori già incominciano a restringere il credito, e non sono lontani dal pensare di chiudere bottegho e magazzini.

Se non si viene presto ad un accomodamento, si fanno le cose brutte previsioni. Gli animi a poco a poco si riscaldano, e la menoma scintilla, il più futile pretesto allo stato attuale delle cose può far divampare un grande incendio.

La situazione è assai tesa.

Ernesto Ragazzoni.

***

Ci telegrafano da Iselle, 25, ore 21,20:

I socialisti, a mezzo di frequenti Comizi, continuano ad organizzare la resistenza degli operai. Domani una rappresentanza degli scioperanti, con l'onorevole Montemartini, farà nuovi passi verso l'Impresa.

Gli esercenti intanto minacciano di chiudere i magazzini alimentari. Effettuandosi tale minaccia, interverranno naturalmente complicazioni, che non faciliteranno certo la soluzione della crisi.

Scioperano pure da stamane gli operai del versante svizzero. Vi furono scene violente. A Briga vennero assaliti i cantieri; costretti i gendarmi dovettero far fuoco. Regna grande fermento.

***

Gli scioperi di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 22,45:

Gli scioperanti tennero oggi le consuete adunanze, deliberando di persistere nella resistenza. Nessuno di essi si presentò quindi per riprendere il lavoro, come speravano i negozianti; anzi diminuì sensibilmente il numero dei lavoratori arrolati dalla Lega cattolica. L'Autorità continua nel porto un rigoroso servizio di vigilanza.

Giovedì sera si riuniranno gli iscritti alla Camera del lavoro per deliberare intorno all'attuale agitazione.

Scioperi a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 25, ore 20,40:

Oggi scioperarono gli operai della fabbrica di tessuti Raf. Si nota una certa agitazione anche fra gli operai di altri stabilimenti, e si prevedono altri scioperi, che sarebbero tutti appoggiati dalla Camera del lavoro.

Uno sciopero a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 17:

Stamane scioperarono duecento operai dipendenti dalla Società per lo sviluppo dell'energia elettrica. Essi chiedono 50 centesimi all'ora; sinallanto non se percepiscono che 25.

Gravi disordini nel Padovano.

Ci telegrafano da Padova, 25, ore 22,45:

In seguito alle notizie gravi giunte dal territorio di Este, si inviarono truppe di fanteria e cavalleria a Boara Pisani e nei paesi vicini. La presenza di venti contadini disposti a lavorare, provocò un assembramento di 500 persone. Intervennero la cavalleria, facendo sgombrare. I capi delle Leghe perquisiti quindi i dimostranti e ritirarsi. Una donna è rimasta ferita, e vi furono degli arrestati, che poscia si rilasciarono. Il deputato Aggio, trovandosi fra i dimostranti, venne minacciato d'arresto.

I tipografi d'Asti in sciopero.

Ci scrivono da Asti, 25:

In Asti vi sono sette tipografie, alcune delle quali corrispondono ai loro operai una paga sensibilmente inferiore alla tariffa in vigore nelle altre città e fatta valere dalla Federazione del libro.

Tale stato di cose destinava agli interessi della maggioranza degli operai, a pure di alcuni proprietari, per la concorrenza fatta dagli altri.

Quindi gli operai federati, forti dell'appoggio della Federazione, hanno invitato a convegno i proprietari per ieri mattina, onde indurli tutti ad impegnarsi al rispetto della tariffa, ed accordarsi sulle paghe da corrispondersi uniformemente da tutti per ogni categoria.

All'adunanza non si presentò alcun proprietario, e questa mattina nessun federato si è recato al lavoro.

L'ordine è perfetto.
Un accomodamento non sarà tanto sollecito.

L'imponente funerale di due operai.

Ci telegrafano da Savona, 25, ore 22:

Essendo deceduto l'operaio Petrini Stefano, che, insieme al compagno G. B. Crocco, riportava gravi ferite sul lavoro, presso lo Stabilimento siderurgico, ebbero gli stessi imponenti funerali, col concorso di una folla numerosa. Gli operai si sono astenuti dal lavoro; molte società intervennero con Musica; splendide corone.

Oltre alla bara dell'operaio Petrini, si portava a braccia anche quella dell'operaio Cesare Cocone, addetto all'istesso Stabilimento, e morto di apoplessia fulminante.

Il pubblicista Campolonghi e l'avv. Buscaglia pronunciarono commoventi discorsi.

Il processo del conte Lur-Saluces.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 22,5:

Delle [illegible] dei testi che si ebbero oggi all'Alta Corte di giustizia poche riuscirono interessanti, e nessuna veramente importante, se si eccettui quella del generale Zurlinden, la cui deposizione circa le dimostrazioni avvenute in occasione dei funerali di Félix Faure tenderebbe a dimostrare che il generale Pellieux concesse le intenzioni di Déroulède e dei realisti.

Il procuratore generale pronuncia quindi la requisitoria e chiede per Lur-Saluces la stessa severità che per i suoi complici, affermando la necessità di dare un esempio.

Domani parleranno gli avvocati difensori.

Gravi difficoltà bancarie in Sassonia.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 14:

La Banca di Lipsia, che ha un capitale di 48 milioni di marchi, ha annunziato che il trovava costretta a sospendere per qualche tempo i pagamenti, pur mantenendo aperti gli sportelli per la consegna dei titoli depositati.

In seguito a ciò, la *Deutsche Bank* decise di istituire una succursale in quella città. Pare che anche un'altra Banca di Sassonia si trovi in gravi difficoltà.

***

Berlino, 25 *(Stefani)*. — La *National Zeitung* dice che la crisi della *Leipziger Bank* ha sulla di comune colla situazione delle Banche tedesche in generale e specialmente colla situazione delle grandi Banche. Queste discussero anche ieri se fosse il caso di sostenere la Banca di Lipsia. La questione venne risolta negativamente, considerandosi essere meglio eliminare ciò che è guasto.

Weyland al Manicomio.

Brema, 24 *(Stefani)*. — La *Weser Zeitung* annunzia che Weyland fu trasportato ieri al manicomio.

Studenti italiani a Montpellier.

Montpellier, 25 *(Stefani)*. — Gli allievi della Scuola di agricoltura di Portici sono giunti stamane, provenienti da Marsiglia, accompagnati da quattro professori. Furono ricevuti alla stazione dal console italiano, dal direttore e dai professori della Scuola di agricoltura, dalla rappresentanza municipale e da numerosi studenti, che fecero loro un'accoglienza entusiastica. Il corteo si recò fra ovazioni alla sede dell'Associazione degli studenti. Stasera gli studenti offrono un banchetto agli ospiti.

La situazione a Novi-Bazar.

Abbiamo da Vienna:

Mentre ieri la *Neue Freie Presse* assicurava che in questi circoli competenti si giudicavano i fatti di Novi-Bazar quali uno dei soliti incidenti balcanici, che non avrà serie conseguenze, le notizie qui pervenute, non da fonte serba, ma direttamente da Novi-Bazar, accennano ad un vivo fermento tra la popolazione albanese del Sangiacato, che minaccia di prendere delle vaste proporzioni.

Il Governo turco è affatto esautorato nel Sangiacato, mentre il Governo austriaco si mantiene ancora riservato, temendo che specialmente una sua ingerenza possa provocare un'esplosione d'odio, che potrebbe avere le più serie conseguenze. I capi albanesi Sinan Grbovic, Hafis Rame e Abdurschman dominano da signori assoluti in tutto il Sangiacato; le bande degli insorti albanesi percorrono il Sangiacato, occupando i punti strategici. Una deputazione di notabili serbi, che voleva recarsi a Prisrend per trattare intorno alla presente situazione col vali Schamis-pascià venne impedita di partire dagli insorti albanesi.

Schamis-pascià non si mostrò mai troppo favorevole alla nazione albanese, tentò più volte di opporsi loro, ma dovette rinunciarvi perchè la stessa armata non nascose la sua simpatia per la causa albanese.

REATI E PENE

Il processo Pezi.

Ci telegrafano da Perugia, 25, ore 19,10:

L'udienza di iersera terminò con la deposizione della teste Pompei Giacinta, moglie di Cettomai Silvestro, condannato per falso nel processo del 1894. Essa conferma che il marito disse il vero allora asserendo di avere riconosciuto il Valle quando fuggiva dal luogo del delitto. Le ulteriori ritrattazioni avvennero dietro pressioni.

La Difesa contesta le dichiarazioni della Pompei, che aggiunge di essersi recata presso il Benedetti mentre era in libertà provvisoria perchè la consigliasse sul modo di ottenere una riduzione di pena al marito recluso. Il Benedetti le rispose che gli facesse dire di avere deposto il falso per istigazione di don Gratiliano.

Oggi si ascoltarono altri testi; tra le altre notevole fu la deposizione di Leonilda Costanzi, che affermò di avere saputo da un certo Raffaele Bernardi che questi scorse il Valle nella località del misfatto. Udito il padre del Bernardi, dichiara falsa l'asserzione del Costanzi.

E' introdotto il teste Vincenzo Altobelli, che assistette al discorso di Raffaele Bernardi. Egli conferma la circostanza suddetta.

Tori Margherita, domestica in casa Pezi, depone spesso contraddicendosi. I difensori degli accusati le muovono molte contestazioni e il pubblico rumoreggia.

Processo Alberti - 1799 ...

La regatta del senatore Semeo.

Cominciano le arriaghe.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 18,45:

All'udienza di stamane si legge la regatta del senatore Semeo. Questi riconosce il rapporto esibitogli, che fu una riproduzione delle conferme informazioni fornitegli dalla Questura, ed avvalorato dalle informazioni personali del questore Sangiorgi. Il rapporto non poteva essere ispirato dalla sua personale esperienza in quanto che il caso Alibert non poteva richiamare per allora tutta la di lui attenzione; ma, andando innanzi nell'esercizio delle sue funzioni pretorie, egli ebbe modo di formarsi un'opinione dell'Alibert, e che certo non fu favorevole, per tutto quello che nel progresso del tempo apprese o intese dire contro di lui.

L'avv. *Altobelli* fa istanza che sia richiesta all'Ufficio di pubblica sicurezza della Sezione Mercato la lettera del questore Sangiorgi al Persky, colla quale il Sangiorgi chiedeva al Persky informazioni circa l'onorabilità dell'Alibert e l'addebito del giuoco piccole. Così viene stabilito.

Cominciano le arringhe. Parla per primo l'avvocato *Ruta*, della Parte civile. Egli esamina anzitutto la natura della causa: se essa sia politica o morale, e ne induce che la provenienza degli attacchi, la qualità stessa dei difensori, e l'interpellanza relativa al processo presentata in questi giorni dagli onorevoli Berio, Ciccotti e Del Balzo, tutto ciò stabilisce che la causa sia politica. L'oratore scaglione la seguito Alibert dall'accusa che gli è stata mossa per avere ilitato la sua querela, e dichiara che questa causa ha uno scopo elettorale. Esamina quindi le varie testimonianze raccolte, e discute le varie opinioni.

Le querele del cav. Umberto Silvagni.

Ci telegrafano da Verona, 25, ore 20,20:

Stamane il nostro Tribunale ha discusso il processo per diffamazione intentato dal cavaliere Silvagni, ex-direttore dell'*Opinione*, contro l'avv. Franchi, redattore-capo dell'*Adige*, e contro Fusgini, gerente della stesso giornale. Entrambi vennero assolti per insistenza di reato.

L'*Adige* aveva in un articolo ingiustamente criticata la condotta del Silvagni nel noto affare delle 2000 lire che valsero farsi pagare dal presidente del Consiglio, Baracco.

Un delinquente decenne condannato a 12 anni di reclusione.

Abbiamo da Palermo, 25:

Questa Corte d'Assise ha giudicato il decenne Raspanti Girolamo, di Partinico, accusato di varii delitti.

Il Raspanti, regolare di statura e di corporatura, brachicefalo, dalle orecchie ad ansa, dagli zigomi sporgenti, dalle mandibole sviluppate, dal naso leggermente camuso, dalla capigliatura folta ed ispida, presenta tutti i caratteri somatici del delinquente nato.

Nel suo riguardo mobilissimo e penetrante, nei suoi modi, nei suoi detti, nelle sue interruzioni, nelle sue domande o risposte v'è qualcosa di strano, di superiore all'età sua; v'è nella sua condotta, nei suoi atti un desiderio di prepotere, un sentimento di ribellione istintiva ai cepi principio di giustizia e di morale.

A scuola ci andava, ma non per trarne profitto; e quando quelle lunghe ore di sbadigli passavano, il Raspanti andava fuori l'abitato per..... esercitare al bersaglio!

I suoi genitori, honestissima gente, tutto ignoravano.

Aveva il Raspanti trovata nel diciottenne Guida Michele il suo coadiutore malefico; era lui che gli aveva venduto la rivoltella, che gliela teneva in deposito, lui che gli comprava le capsule e lo invitava a rubare alla mamma sua.

Questa compagnia, l'ambiente in cui viveva e le notizie dei delitti quotidiani contribuirono ad accrescerne la perversità dell'animo.

Ecco il racconto delle prodezze compiute in un sol giorno da questo delinquente precoce:

Il 15 marzo 1896 egli, come si sellte, si reca nel fondo dell'ottuagenario Antonino Grassellino per esercitarsi al bersaglio; di poi fa una lunga sosta nel vecchio, che se ne accorge, lo rimprovera, ed il Raspanti cava la rivoltella e gli dice: *Za Nino, fa-vitri a cveri ca stu morta!*

Gli esplode due colpi di rivoltella, che per fortuna vanno a vuoto, fugge e si nasconde in casa di certa Antonina Mallame, cui, con aria soddisfatissima, racconta la sua bravura!

Dopo un'ora va dal Guida, gli chiede quaranta centesimi, ed alla domanda a che cosa gli servirebbero, rispondeva:

— Devo comperarmi la capsule per sanallarmi co... Totò Serretta.

Ottiene il prestito, si fornisce di nuovi proiettili e riesce a trovare il suo rivelano Totò Serretta.

Ma Totò Serretta (incredibile ma vero!) osserva:

— Non posso, sono senza armi; se avessi la rivoltella americana di mio padre ci verrei — e si rifiuta.

Compagno del Serretta è il novenne Bambina Baldassare; il Raspanti lo sfida per vendicare una sciltura da lui prodotta ed un suo fratellino.

Il Bambina accetta e segue il piccolo delinquente. Costui, fatti pochi passi, estrae l'arma e fa scattare il grilletto, fulminando l'incauto fanciullo!

Quindi se ne va a casa a dormire!

Nei suoi interrogatori, freddo, impassibile, racconta i fatti accorrigli, cercando però di dimostrare come egli fosse stato adescato al male dal Guida. E l'avv. Matinzoni però sostenendo che la corrosione dell'animo del suo difeso Raspanti, che l'abbrutimento delle sue ragioni, l'incoscienza della sua coscienza fossero tutta opera del Guida.

Ma il P. M. cav. Perestone osservò che per troppo mentre il nostro Codice punisce severamente la non ruzione fisica dei minorenni, non provede nemmeno la corruzione morale di essi.

I giurati quindi accolsero il Guida dall'accusa di compartecipazione nei reati commessi dal Raspanti, mentre a costui negarono anche le attenuanti; per lo che egli fu condannato a dodici anni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Un drammatico processo per incendio.

(Corte d'Assise di Alessandria)

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 25:

Da tre giorni, con crescente interesse, si discute alla nostra Corte d'Assise un importantissimo processo per incendio doloso a carico di certo Orsi Lorenzo, facoltoso negoziante di bestiame del nostro circondario. L'accusato nega recisamente l'imputazione, mentre l'Accusa ne sostiene la colpevolezza, basandosi su molteplici e complessi indizi.

Furono esaminati sinanzi settanta testimoni, che diedero luogo a vivacissime contestazioni tra le Parti. Ieri vi fu un'udienza drammaticissima, avendo il P. M. insistito per l'arresto, quali falsi, di tre testimoni. La Difesa protestò vivacissimamente. La Corte ordinò l'arresto d'uno di essi ed il procedimento contro tutti e tre per falso. Il procedimento ha fatto enorme impressione nell'affollato uditorio.

Questi tesi sono: Bianchi Giuseppe ed i di lui figli Carlo e Carolina, quattordicenne.

Stamane Corte, giurati, Difesa ed accusato si recarono alla frazione Persea, onde stabilire la posizione dei diversi testi ed altre circostanze.

Domani incomincieranno le arringhe, e giovedì si avrà il verdetto.

Presiede il cav. Martinelli; P. M.: avv. Garrino; Difesa: Sardi e Braggio.

L'operaio che attentò a Guglielmo assolto.

La *Stefani* ci comunica da Lipsia, 25:

La prima Camera del Tribunale supremo dell'impero, a cui spetta di giudicare circa la messa in accusa nei casi di alto tradimento, emise sentenza di non luogo a procedere contro l'operaio Weyland di Brema.

SPORT

La quinta gita degli escursionisti torinesi.

L'arrivo a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 16,5:

Gli escursionisti torinesi sono giunti in porto alle ore 15, sulla nave spagnuola *Alcira*. Lo sbarco avviene allo scalo nuovo, dove è la prima volta che approda una nave. Questa avendo inalberato il gran pavese, numerosa folla accorse al porto ad acclamare i 311 escursionisti. Essi ripartiranno per Torino alle ore 20, giungendo alle 24 con treno speciale. La gita in mare si è compiuta senza il minimo incidente. Mare calmissimo. In complesso l'escursione fu splendida.

Il ritorno a Torino.

Ieri sera, poco dopo la mezzanotte, è giunta alla stazione di Porta Nuova la grande carovana dei 311 escursionisti reduci dal viaggio a Monaco, Nizza, Genova.

Molta gente aspettava alla stazione l'arrivo dei gitanti, i quali si mostrarono entusiasti del viaggio compiuto, della cortesia con cui furono accolti in Francia e a Monaco, e specialmente del modo meraviglioso con cui la Società degli escursionisti e gli instancabili direttori seppero organizzare e condurre la gita.

Gara di tiro a segno a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 19:

La Società di Torino vince un primo premio; rappresentanti i signori Valerio, Tiratti e Vittanatti. Il altro concorso rimase prima Milano con punti 122; seconda Brescia con punti 115 5/5; terza Torino con punti 112 2/5, rappresentanti Vittonatti, Valerio Tirotti, Perato e Vercellone; quindi rimasero classificate San Pier d'Arena, Bologna, Pontedera, Asti, ecc. Vittonatti rimase primo nel *Campionato*; Tirotti primo nelle *Armi libere*; Vercellone primo nella gara *Fortuna*.

Il suicidio di un torinese a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 14,30:

Stamane, nella sua abitazione di via Spontini, si suicidava, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, il signor Vincenzo Garconi, cinquantenne, da Torino, gerente dei magazzini della Ditta Gilardini a Firenze. La causa remota debba ricercarsi in una nevrastenia che da qualche tempo lo affliggeva.

Egli lascia la moglie. Era molto stimato a Firenze.

Ancora la tragedia di Ancona.

Abbiamo da Ancona, 24:

Perdura vivissima l'impressione pel tragico fatto. Molta gente s'è recata ieri avanti la casa ove la tragedia si svolse.

Il Vallesi Karico ha dato qualche segno di miglioramento; trovasi tuttavia in pericolo di vita. Stanotte, verso l'una, egli si calmò d'un tratto fu fasciature che aveva alla gola e la camila postagli per facilitargli il respiro. Accorsero gli infermieri e lo sonno, venne subito avvertito il dott. Samorini, che accorse e riferì la faccenda.

Al dott. Samorini, che l'interrogò, domandando perchè avesse ciò fatto, disse che non poteva respirare. Riconobbe il sanitario, del quale tempo addietro aveva fatto la conoscenza, e scrollando la testa, con un fil di voce mormorò: *E' stato un momento di furore.*

Non disse altro, nè mai finora domandò notizie di sua moglie e di sua figlia. Ieri fu a trovarlo una sua lontana parente. Riconobbe ancor questa e le sorrise, ma non pronunziò parola, sebbene questa insistentemente le interrogasse.

La sua ferita è orribile a vedersi. Egli da stamane viene nutrito con la sonda esofagea, cioè con una cannula di gomma che si fa scendere per la gola nello stomaco e colla quale si immette il nutrimento, latte, marsala, cognac, uova, ecc.

Madre e figlia hanno dato anch'esse segno di miglioramento. Temesi però che riescranno deturpate! Fu deciso, per medicare le ferite che avevano, rader loro completamente la testa.

Un omicidio a Genova.

Abbiamo da Genova, 25:

La notte scorsa, verso le 2, in salita Pollaioli, il marinaio diciottenne Felice Toubovi, soddisfacente, mentre si recitavano alla propria abitazione, fu avvicinato dal giovanissimo Silvestro Raineri, di anni 25, da Costanza (Alessandria), che lo invitò a recarsi con lui, favorendogli delle proposte forse non accettabili da una persona dabbene.

Infatti l'algerino Toubovi se ne risentì e rispose con risentimento al suo interlocutore. Allora il Raineri, preso dall'ira per la risposta e per le rimostranze ricevute, estrasse il coltello ed inferse sul terribile coltellata all'algerino, colpendolo al cuore sinistro.

Alle grida del ferito, che era stramazzato a terra, immerso nel proprio sangue, accorsero alcuni agenti di P. S.,

PER LE SCADENZE 30 GIUGNO

A tutti coloro che dopo il 1° di Giugno rinnoveranno il proprio abbonamento, e a coloro che, non abbonati ancora, intendono di associarsi alla *Stampa*, questa offre, oltre al volume: *La Donna in effigie*, i seguenti sei premi eccezionali, il cui valore complessivo è di circa **2000 lire.**

Tali premi saranno consegnati ai vincitori negli Uffici dell'Amministrazione della *Stampa*.

1° Una **BICICLETTA RAMBLER** (acquistata dalla **ditta Vittorio Creizas**) del valore di **350** lire; ultimo modello; da uomo o da signora, a scelta del vincitore (le macchine Rambler sono dai ciclisti tra le più stimate per la loro rigidità, eleganza e scorrevolezza);

2° Una **MACCHINA FOTOGRAFICA pieghevole Zeiss-Palmos** (acquistata dalla **ditta Felice Bardelli e C.ª**) del valore di **465** lire; è un apparecchio di costruzione perfetta, provvisto di 3 telai doppi di alluminio ed ebanite; ha un obbiettivo Unar Zeiss, e costituisce il miglior compagno del dilettante di fotografia al mare, alle corse, in città, in montagna;

3° Uno **SPLENDIDO FUCILE DA CACCIA a percussione centrale, senza cani** (acquistato dalla reputata **ditta G. B. Boero**) del valore assoluto di L. 325, vero modello *rationnel-Dianа* a quadruplice chiusura Pieper (Top-Bolt) con canne di acciaio inglese finissimo depurato e colla quarta prova speciale a polvere nitro-composta (senza fumo);

4°, 5° e 6°. **TRE BIGLIETTI di libera circolazione per 15 giorni** sulle linee ferroviarie in 1ª classe di tutta la Svizzera e sui battelli di tutti i laghi; valevoli per qualsiasi persona indicata dall'abbonato e per qualsiasi epoca, purchè prima di novembre, acquistati dall'**agenzia Giovanni Chiari** di Firenze, ben nota organizzatrice di viaggi al Capo Nord, a Berlino, a Vienna, ecc. (rappresentata in Torino dalla ditta Santi e Cavalli).

L'estrazione di questi premi si farà il **10 di agosto** con le solite norme e garanzie e vi concorreranno tutti coloro che prenderanno l'abbonamento dal 1° giugno al 9 agosto.

Il vincitore, il cui nome verrà estratto per il primo, potrà scegliere fra i sei premi quello che più gli aggrada; così per il secondo, il terzo, il quarto, il quinto.

Di ciascuno dei sei premi straordinari daremo ancora più ampia descrizione, pubblicando anche di parecchi un'artistico *cliché*.

Gli abbonamenti straordinari alla *Stampa* possono durare da quindici giorni ad un anno: a tutti danno diritto al volume illustrato **La Donna in effigie**, ed al sorteggio di uno dei sei premi eccezionali. I prezzi degli abbonamenti straordinari sono i seguenti:

Per un anno	L. 24 —	Per sei mesi	L. 15 —
Per tre mesi	» 10 50	Per un mese	» 7 50

Per quindici giorni lire 6 75

(Aggiungere le spese postali in lire 0 80 per la spedizione del ricco volume: *La Donna in effigie*).

L'abbonato viene a pagare così il giornale cinque centesimi il numero e con lire 6 riceve **La Donna in effigie**, che ha in commercio il valore di lire 30.

È assolutamente gratuito il concorso ai sei dei sei premi.

Abbonamenti ordinari per la campagna.

L'abbonato paga tanti cinque centesimi quanti sono i giorni dell'abbonamento, e può prendere l'abbonamento per quel numero di giorni che più gli aggrada. Non riceve premio.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1138

Il tentato suicidio di uno degli strangolatori.

Un nuovo fatto tragico viene a rendere vieppiù emozionante il dramma giudiziario di via Andrea Doria, che tanto commosse la cittadinanza per le strane circostanze di tempo e di luogo in cui si svolse, per la natura del delitto, per il mistero che tuttora su di esso incombe, e per le persone che ne furono gli eroi e le vittime. Dramma giudiziario reso ancora più interessante dall'arresto improvviso e fulminante eseguito dei due colpevoli, e dalla segretezza estrema con la quale l'Autorità ha nascosto i particolari delle loro discolpe e soprattutto delle loro confessioni.

I due giovani strangolatori, che avevano tentato l'orribile delitto sorprendendo sole in casa le sorelle signore Minola, arrestati a Milano, erano stati tradotti, come già i lettori sanno, nelle nostre carceri Nuove. Uno di essi, il *biondino*, un giovanetto attante, dalle braccia poderose ed agile come una pantera, Arturo Lesca, appena ammanettato aveva esternati propositi di fuggire colla vita e sopellire così il segreto movente del suo delitto. Ma poi confessò e parve acquetarsi. Così abbia confessato ancora non si sa. Nelle carceri di Torino, che già il Lesca conosceva perchè no fu più volte inquilino, per un po' di giorni conservò la calma, ma poi incominciò a riaffermare i suoi tristi propositi, tanto da convincere l'Autorità carceraria a farlo sorvegliare attentamente e continuamente.

Ma naturalmente il Lesca aveva diritto, come tutti i prevenuti incarcerati, alla quotidiana passeggiata.

Essendo la sua cella al secondo piano d'uno dei corridoi interni che dipartono, a mo' di raggi, dalla rotonda centrale, il Lesca, accompagnato da un custode, scendeva le due rampe delle scale, passava sulle balconate che corrono di fronte alle varie serie di celle, e scendeva nello spiano, ove passeggiava tranquillamente.

Mai durante questi soliti tragitti si fece sorgere di meditare il triste proposito, che poi fatti l'altro improvvisamente mandava ad effetto.

In quel giorno egli chiese il permesso alla Direzione di scrivere una lettera al procuratore del re, adducendo a pretesto d'avere gravi rivelazioni a fare. Gli fu concesso e, appena terminato di scrivere, fu ricondotto alla sua consueta passeggiata. Durante essa, sempre guardato a vista dal custode, si mostrò tranquillissimo. Al ritorno il Lesca percorse velocemente la rotonda ed il corridoio, mancò la prima gradinata. Ma, poichè era così solito a far gli scalini a quattro a quattro, saltando, agilissimo e forte, il custode non si stupì della furia del giovinetto. Ma questo, quando vide il secondino piuttosto distante, poichè era impegnato sul secondo corridoio, con un moto fulmineo, preso la slancio e scavalcata la ringhiera, come un uomo che voglia saltare dal trampolino, si lanciò nel vuoto. Come fulmine il secondino fu sul posto, ma non tanto in tempo da poterlo ancora ghermire. Del resto, il Lesca è così forte e poderoso, che il tentativo sarebbe riuscito vano. Il Lesca cadde dall'altezza di 7 metri e 50 centimetri nel sottostante corridoio, battendo del viso, del petto e del ventre sul suolo. Accorsero le guardie prontamente, ma il Lesca era balzato in piedi, bestemmiando e comprimendosi collo mani il volto. Egli aveva una forte emorragia al naso, che rimase schiacciato dal terribile colpo, e due ferite alle bozze frontali. Ma subito si vide che il Lesca se l'era cavata a buon prezzo. Fu volentieri ricoverato all'infermeria. Si temeva che potesse sopravvenire la congestione cerebrale, ma per ora pare scongiurato completamente questo pericolo. Il Lesca, appena interrogato, rispose spiegando che il tentativo fallito una volta, gli riuscirà senza dubbio una seconda. Egli non vuole assolutamente comparire dinanzi ai giudici.

Per quale mistero? Non certo per vergogna o per paura, poichè egli è già avvezzo alla berlina dei pubblici giudizi, ex-sorvegliato e più volte condannato.

Il Lesca va sempre migliorando, ed è scongiurato ormai ogni pericolo, se non sopravvengono inaspettate complicazioni. Da informazioni assunte alle carceri stesse, ove ci siamo dovuti recare per avere precisi ragguagli, poichè, e non possiamo capire il motivo, si serbava un silenzio assoluto su questa piccola tragedia, ci venne assicurato che il tentativo del Lesca fu serio, perchè perpetrato in modo da non poter essere impedito a tempo. Assai più serio infubitatamente che quello recente di Enrico Ballor, e le Autorità raddoppieranno la vigilanza sullo strangolatore, perchè egli si mostra decisissimo a mandare ad effetto, anche sotto altra forma feroce, il disperato proposito. Ed è uomo da farlo, ci diceva il nostro informatore. Ad ogni modo, non c'è verso di fargli dire la causa che lo spinge al fatale passo.

Partenze. — Partirono per Roma gli onorevoli Gianolio e Poli.

A. N. A. R. Il Duca degli Abruzzi. — Il Comitato popolare offrirà sabato, 29 corrente, alle ore 17, nel cortile del Palazzo municipale, a S. A. R. il Duca degli Abruzzi e ai suoi compagni del viaggio al Polo le targhe artistiche fatte coniare in memoria dalla valorosa spedizione.

Le targhe saranno accompagnate da un album recante le firme dei sottoscrittori.

Per il contratto municipale d'illuminazione a gas. — Abbiamo già annunziato che all'ordine del giorno di venerdì del Consiglio comunale sono inscritte alcune proposte del sindaco riguardanti il contratto d'illuminazione stipulato tra il Municipio e la Società Italiana e Consumatori gas.

L'atto di concessione 23 febbraio 1890 alla Società Italiana per il gas e Consumatori gas luce, dell'appalto e della amministrazione del gas per l'illuminazione dei luoghi pubblici e dei municipali, per il quinquennio 1899-1903, riserva la facoltà al Municipio di risoluzione del contratto dopo 3 anni, mediante preavviso di 6 mesi. Scadendo il triennio coll'anno corrente, il termine utile per la disdetta si compie con questo mese. L'Amministrazione municipale deve perciò esaminare subito se ed in quali limiti di modalità ed estensione convenga al Municipio di approfittare della facoltà riservatasi, promovendo dal Consiglio comunale un'esplicita deliberazione al riguardo.

Il sindaco e la Giunta, dopo un attento esame della questione, nell'interesse specialmente dei privati, propongono al Consiglio di non dare la disdetta.

La seduta del Consiglio comunale, che doveva aver luogo oggi, mercoledì, in segno di lutto per la morte del consigliere Rabbi è rinviata a venerdì, 28.

Istituto contro l'accattonaggio « Pane quotidiano ». — Il Ministero dell'Interno, avendo riconosciuta l'opera praticamente utile esercitata nella nostra città dall'Istituto contro l'accattonaggio « Pane Quotidiano », gli ha concesso un sussidio di L. 500.

La Direzione, mentre ringrazia il Governo della sua generosa oblazione ed un Istituto che in meno di due anni ha accolto ben 6382 indigenti, studiando in tutti i modi possibili e adatti, ha deliberato di continuare le L. 500 come primo fondo per lo stipendio a due impiegati, con le mansioni di raccogliere tutti gli accattoni che infestano ancora la nostra città ed accompagnarli all'Istituto, dove saranno soccorsi provvisoriamente sì, ma senza ritardo.

Se le Autorità e le Istituzioni cittadine, con tutte le persone di cuore, seguiranno l'esempio del Governo, fra alcuni anni anche Torino sarà sanata dalla triste piaga dell'accattonaggio.

Una gita di piacere da Torino a Biella. — Domenica, 7 luglio p. v., avrà luogo una gita di piacere da Torino a Biella, con treno speciale di andata e ritorno. Il treno partirà dalla stazione di Porta Susa alle 4,40 e arriverà a Biella alle 6,55; e da Biella farà ritorno alle 21,40, arrivando a Torino alle 23,35. Il prezzo del biglietto è di L. 6 55 per la 2a classe e di L. 4 50 per la terza.

Un altro banchetto commemorativo di San Martino. — Lunedì, 31 corr., la nostra Federazione della Croce dei sedici anni di servizio militare si riunì a fraternale banchetto al *Albergo del Castelvecchio*. Lieta riuscì la riunione, e dopo i brindisi si deliberò, fra unanimi applausi, di inviare un telegramma a S. M. il re Vittorio Emanuele III.

Duello. — Ieri mattina, alle ore 7, nei pressi di Rivoli, ebbe luogo uno scontro d'onore fra il cav. M. e l'avv. A., in seguito a gravi ingiurie scambiatesi l'altra sera durante una rappresentazione al *Café Romano*.

Al secondo assalto l'avv. A. fu leggermente ferito di sciabola al pollice destro, poi che poco dopo terminò alle ventre. Gli avversari si riconciliarono.

Appropriazione indebita. — Ieri le guardie di P. S. arrestarono certi Giovanni Becchia d'anni 21 e Carlo Orecchia, d'anni 32, calzolai, perchè autori dell'appropriazione indebita di un anello d'oro e di L. 20 in numerario in danno di certa Cuterina Romussi, d'anni 29.

La morte di un bicicletta. — Nel pomeriggio di ieri, ad una guardia municipale di servizio nel parco Michelotti, venne indicato da un ragazzo un ragazzo in sui dieci anni che andava offrendo in vendita una bicicletta, del valore approssimativo di L. 150, per solo L. 20.

L'agente raggiunse il ragazzo, lo strinse di domande, in maniera che finì per confessare che quella macchina gli era stata data a custodire sin dal mattino da un signore il quale era andato a passare sul fiume Po, e che, colto il momento in cui non era osservato, si era allontanato, apprezzandola.

Il precoce ragazzo si qualificò per R. A., di anni 10, orfano del padre ed abitante colla madre nel piazzo del palazzo di Città.

La guardia invitò il *ladruncello* a seguirla in Questura. Strada facendo s'incontrarono con certo Castanzeri Giuseppe, d'anni 28, muratore, il quale si qualificò proprietario, confermando nei più minuti particolari la narrazione del R.

Il funzionario della Questura restituì la macchina al proprietario e consegnò il ragazzo alla madre, riservandosi di procedere a norma di legge.

Povero ragazzaccio! — Ieri sera, verso le ore 22, il ragazzino Tarable Massimino, d'anni 6, mentre stava, incosciente, quasi di fronte alla sua abitazione, in via Madama Cristina, 105, venne investito da un carrozzone tramviario della Società Belga-Torinese. Essendo stato gettato a terra, le ruote del pesante veicolo gli passarono sull'avambraccio destro, quasi troncandoglielo.

Il conservatore, fermato il carrozzone, abbandonò il servizio e scomparve.

Il disgraziato ragazzino, raccolto dai signori Merlo Basilio e dott. Vicarelli Giuseppe, venne adagiato sullo stesso carrozzone, che il fattorino fece retrocedere sino all'altezza dell'ospedale Regina Margherita, a quivi venne medicato.

Poscia due guardie municipali, unitamente al dottore Vicarelli, lo condussero al San Giovanni; gli si dovette amputare l'avambraccio, e venne giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Tre investimenti e quattro ragazzini feriti. — Ieri mattina, in piazza Emanuele Filiberto, angolo di via Bastia Verde, il carrettiere Teoldi Guglielmo, d'anni 32, da Riverolo Canavese, spingendo a corsa sfrenata un cavallo attaccato ad un carro, investì e gettò a terra il ragazzo Levi Dante, d'anni 8, scolaro. Successe la disgrazia, il Teoldi sferzò il cavallo e continuò la corsa; però una guardia municipale riuscì poco dopo a fermarlo in via Porta Palatina, e quando seppe dell'investimento di cui era stato causa, le fece sostare indietro, sin presso la galleria Umberto I, dove il ragazzo era stato accompagnato dai parenti per farlo medicare di una escoriazione che aveva riportato alla gamba sinistra. In seguito ferito e carrettiere vennero condotti al Municipio, dove il primo fu visitato dal dott. cav. Demarchi e giudicato guaribile in poco tempo; il secondo venne dichiarato in contravvenzione, malgrado avesse regalato qualche lira alla madre del ragazzo a titolo di risarcimento.

— Pure ieri mattina un carrettiere tirato da un cavallo guidato da certo Maria Luigi, d'anni 35, affittavolo, abitante in regione Villaretto, alla cascina Allea, passando sullo stradale di Lanzo, investì e gettò a terra la ragazzina Albertini Natalina, di anni 10, incontrollata, abitante al N. 66 dello stesso stradale.

Certo Mainato Angelo, dopo averla fatta medicare provvisoriamente alla farmacia Sciorelli di una contusione al capo, la portò a casa. Ivi fu visitata dal dott. cav. Ghirardi, che la giudicò guaribile in pochi giorni.

Il Maria, che dopo successa la disgrazia aveva tentato fuggire mettendo alla corsa il cavallo, venne raggiunto e fermato da una guardia rurale, la quale comunicò alla famiglia della ragazza le generalità del carrettiere.

— Nel pomeriggio, al parco del Valentino, presso il lago artificiale, un velocipedista sbadato, correndo all'impazzata, investì una ragazzina d'anni 9, a nome Pignata Maria, che trainava una piccola carrozzella in cui era seduta una sua cuginetta di 13 mesi. Entrambe le piccine furono sbattute al suolo e ripartarono, la più grandicella una ferita al capo, che al l'ospedale di San Giovanni, dove una guardia municipale la accompagnò per farla medicare, fu giudicata guaribile in 15 giorni; l'altra, invece, contusioni di poca entità.

Il velocipedista ingenerosamente, soccorse la disgrazia, si eclissò con velocità vertiginosa.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Onorificenze. — S. M. il Re, di *motu proprio*, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il professore Giuseppe Solari di Borgomanero, precettore di Sua Altezza Reale il principe Ferdinando di Genova.

Colonia degli agricoltori in Torino. — Banchetto sociale il 7 luglio, alle ore 17, nella *Trattoria delle Quattro Stagioni* (corso Principe Eugenio). Quota L. 3 25.

Società fra dilettanti pescatori (via Basilica, 6). — Seduta oggi, 26 corrente, alle ore 20, per un importante ordine del giorno. Pel premio sociale si prega di fare i versamenti alla Segreteria sociale.

Associazione Generale di M. S. ed istruzione della gioventù. — Domenica, 30 corr., festeggiamenti per il 50.o anniversario di fondazione, con ricevimenti, banchetto al *Ristorante Russo*, Lunedì, 1.o luglio, gita a Superga per deporre una corona sulla tomba di re Carlo Alberto; indi colazione. Adesioni sino a tutto il 26 corr.

STATO CIVILE DI TORINO.

25 giugno 1901.

NASCITE: 18, cioè maschi 8, femmine 10.

MATRIMONI: Barsone Giovanni, con Voglietti Rosa — Baldo Luigi con Cadrino Margherita — Ferrero ragioniere Stefano con Mazzaro Maria — Geminatto Giacomo con Pulline Teresa — Postocorvo Giacomo con Tivoli Emma.

MORTI: Baudo Anna, d'anni 70, di Villastellone, casalinga, via Castello, 10.

Allodio Irene n. Tosco, id. 57, di Carignano, casalinga, via Sant'Ottavio, 20.

Albano Ida, id. 15, di Torino, casalinga, corso Regina Margherita, 68.

Enrico Ernesto, id. 71, di Borgo d'Ale, farmacista, via Bruffenio, 1.

Rabbi comm. Lorenzo, id. 66, di Torino, industriale, presidente della Camera di commercio, consigliere comunale, via della Rocca, 36.

Fiocchi Giovanni, id. 75, di Trino, contadino, stradale di Vercelli, 45.

Picca-Gatino Marianna n. Cat-Barro, id. 79, di Corio.

Trucchi M. Adele n. Belli, id. 54, di Salasco, agiata.

Prato Pietro Antonio, id. 73, di Camerano Casasco.

Vacchieri Giuseppe, id. 70, di Coazze, caffettiere.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 4.

NECROLOGIO.

In morte del comm. L. Rabbi.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 17, partendo da via della Rocca, 36.

In segno di lutto, oggi la Borsa ufficiale resterà chiusa.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,10:

La *Tribuna* dice che col Rabbi scompare uno dei più attivi elementi del mondo amministrativo e commerciale torinese.

La morte dell'ex-questore Perego.

Ci telegrafano da Verona, 25, ore 14,30:

Nella villa Berengario, presso Verona, stamane è morto il comm. Luigi Perego, ex-questore di Napoli e di Torino. Domani sera avranno luogo i funerali.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Novelli) ore 21: *Casse Chiese* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia Sichel) ore 21: *Bonne d'enfant* — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabrielli) ore 21: *Pristi umani; I due sordi* — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO (Comp. Marsoni) ore 21: *L'albergo dei Folli-Bebè.*

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta ant. del 26 giugno.

Roma, 26, mattina.

Presidenza Villa.

La seduta comincia alle ore 10.

Si discute il disegno di legge: *Proroga dei termini assegnati nella legge 15 luglio 1897 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.*

Parlano gli onorevoli CARATTI, MAJORANA, ai quali risponde il ministro COCCO-ORTU, dicendo che questo progetto sarà ripresentato alla riapertura del Parlamento a novembre.

Così resta stabilito.

Si discute il progetto: *Provvedimenti per l'attuazione del nuovo catasto e per l'esecuzione delle volture catastali.*

DAL VERME è dolente che per le vicende parlamentari non si sia potuto condurre in porto il disegno di legge presentato dall'on. Carmine; disegno di legge veramente organico, e che risolverà completamente tutte le questioni inerenti al catasto. In attesa di una legge definitiva [illegible] il presente disegno di legge.

CAO-PINNA prega il Governo che a novembre sottoponga alla Camera un disegno di legge per la conservazione e per gli effetti giuridici del catasto.

CARCANO, relatore, osserva che il presente disegno di legge provvede ai bisogni più urgenti.

CAO-PINNA desidererebbe che si stabilisse una tassa fissa per le particelle a favore dei piccoli contribuenti.

Dopo poche altre raccomandazioni ed osservazioni, tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Si approvano quindi senza discussione il disegno sul contributo di tasso e pene pecuniarie.

Si discutono e si approvano varii piccoli disegni di legge fra cui quello per una nuova emissione di Buoni dello Stato, e quello riguardante la spesa per un nuovo filo telegrafico Genova-Milano e per la costruzione di una linea telegrafica internazionale fra l'Italia e la Svizzera.

Un altro scontro fra inglesi e boeri.

Zeerust, 26 (*Stefani*). — I boeri e gli inglesi ebbero uno scontro a Welgelwompseuit, a dieci miglia da Zeerust. I boeri ebbero venti morti ed alcuni prigionieri. Gli inglesi distrussero una grande quantità di grano, foraggi e carri appartenenti ai boeri.

Perdite inglesi e combattimenti.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,28:

Le liste delle perdite che subiscono continuamente gli inglesi, dimostrano che si combatte sempre in ogni parte.

Il generale French, che ha assunto la direzione delle operazioni nella Colonia del Capo, ha dichiarato che non si dovrebbe permettere agli *afrikanders* di rimanere neutrali. Essi dovrebbero venire obbligati a partecipare alle difese locali.

Gli avvenimenti cinesi.

La celebrazione di un anniversario - Orde di ribelli.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,20:

A Tientsin le truppe internazionali hanno celebrato l'anniversario dell'espugnazione della città.

— Si conferma che Tung-Fu-Sian si avanza verso lo Shan-Si, alla testa di orde ribelli. Il governatore di Sin-Gan-Fu ha domandato aiuto alle truppe alleate.

Tra la Russia e il Tibet.

Preoccupazioni inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 6,40:

A Odessa è arrivata, a bordo di una nave russa, la Missione tibetana, ed è stata ricevuta con grandi onori ufficiali.

Scopo della Missione è di stringere legami di amicizia tra la Russia e il Tibet.

Dati i recenti avvenimenti cinesi, la Missione vien giudicata un fatto assai importante. La stampa inglese mutre a questo proposito qualche sospetto, causa di un nuovo vantaggio che la Russia stia per ottenere, favorevole alla sua politica sulla frontiera indiana, politica ostile agli interessi inglesi.

Ancora il danno sul carbone.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8:

Ieri sera alla Camera dei Comuni il cancelliere dello Scacchiere Hicks-Beach ha annunciato che il Governo inglese sarebbe anche disposto ad esentare dalla tassa di esportazione sul carbone i vecchi contratti, sino alla fine del dicembre 1901. Ma con 200 voti contro 148 la Camera dei Comuni respinse l'emendamento presentato a questo proposito.

L'epilogo delle accuse contro il guardasigilli Monis.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,40:

Il Tribunale di Cognac, dietro querela del Sindacato dell'industria dell'acquavite, sentenziò che Gothman deve radiare la marca che rappresentava Bucholtz e la condannava alle spese dell'inserzione. L'affare si ricollega allo scandalo contro il guardasigilli Monis.

Max Regis vuole feste ad Algeri.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9,50:

Il comandante della squadra che trovasi ora ad Algeri, rifiutò le feste con cui la Municipalità voleva onorarlo. Regis telegrafò al neo-governatore Revoil, per chiedergli il suo intervento onde le feste siano mantenute.

Il corso del Nilo Azzurro.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9,40:

Hugues Le Roux soggiornando in Abissinia finì il corso inesplorato del Nilo Azzurro. A ricompensarlo, Menelik diede il suo nome ad una montagna che trovasi in quel sito.

Rientrato a Parigi, il Le Roux farà conferenza dinanzi alla Camera di Commercio sulle risorse che offre quella regione.

Previsioni sul verdetto nel processo Lur-Saluces.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9,15:

Stasera probabilmente si avrà il verdetto su Lur-Saluces. Generalmente si ritiene che verrà riconfermata la condanna dell'esilio per 10 anni; ma si afferma, d'altra parte, che l'Alta Corte è assai divisa di opinioni, e si aggiunge che gli amici personali di Lur-Saluces adoperano potenti influenze per ottenere l'assoluzione.

La ripresa del lavoro a La Motte.

I lavoratori italiani.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,45:

L'assemblea dei minatori di La Motte, in seguito all'intervento del deputato operaio Lamendin, segretario generale della Federazione dei minatori di Pas de Calais, ha nominato un arbitro, votando a scheda segreta la ripresa del lavoro con 396 voti contro 89.

La ripresa del lavoro sarebbe immediata, e alle seguenti condizioni:

La Compagnia s'impegnerebbe ad accettare tutti i minatori francesi che si presenteranno. Saranno offerti in permanenza, in tutta la regione, gli inviti all'arruolamento, con diminuzione dei salari. La Compagnia s'impegna altresì a prendere in prove per sei mesi il 15 per cento degli operai italiani. Poi, se la proporzione risulta insufficiente ad assicurare i lavori con i minatori francesi, la proporzione degli italiani sarà cresciuta.

Il principe Jukanthor condannato a morte.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9:

Il principe Jukanthor, figlio del re dell'Annam, sarebbe stato condannato a morte dal Tribunale reale di Phompenh.

Il processo Richetto a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8:

Alle Assise di Parigi è cominciato ieri il processo contro Luigi Richetto. Il fatto del processo è il seguente. Il 5 gennaio 1900 certa Voirin vide galleggiare su uno stagno per la strada di Franconville un pacco avvolto in giornali. Apertolo, vi trovò dei resti umani, e ne avvertì la Polizia. Si vuotò lo stagno e vi si trovarono altri pacchi contenenti delle membra, le quali permettevano di ricostruire un corpo di donna; e poi un'altra testa di donna, rosa dal tempo. Il primo cadavere, esposto, fu riconosciuto per quello della lattivendola Cutinet, sessantaquattrenne, scomparsa dalla metà di dicembre. Si seppe che essa era in relazioni con Richetto, portinaio delle stabilimento dei Padri Camilliani, situato ivi presso. Richetto, arrestato, negò. Una perquisizione fece scoprire in casa sua una raccolta di giornali in cui non mancavano che i numeri aventi gli resti della vittima. Risultò poi che la Cutinet aveva venduto poco prima per cinquecento franchi un titolo di rendita colla mediazione di Richetto. Si precisò l'uso che Richetto aveva fatto di tale denaro.

Il presidente nota che il Richetto fu condannato a cinque anni di reclusione a Torino nel 1880 per furto alle ferrovie, dove era impiegato. Liberato nel 1887, girovagò per la Francia centrale; fu arrestato per sospetto assassinio di una donna, certa Bernase, e rilasciato per mancanza di prove.

Si sospende l'udienza; quando la si riapre, Richetto si lamenta che si sia dimenticato di farlo mangiare e protesta di non poter continuare a venire vuoto.

Il presidente ordina che gli si dia da mangiare. Quando si riprende l'interrogatorio, il presidente osserva che Richetto, allorchè gli si annunciò che furono trovati i cadaveri impallidì.

Richetto risponde: « Neo ebbi mai il naso rosso ». E continua così, esilarando il pubblico.

Studenti a Parigi a Montpellier.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,50:

Ieri sera a Montpellier fu offerto un banchetto agli studenti dell'Istituto d'agricoltura di Parigi.

Si scambiarono entusiastici discorsi sull'amicizia delle due nazioni. Gli studenti italiani hanno alla loro testa i professori Sanctano e Bordiga.

Morte drammatica di un attore a Mosca.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9:

Telegrammi da Mosca annunziano che il noto baritono Devoyod, molto applaudito alla fine del secondo atto del *Rigoletto*, mentre si avanzava sulla ribalta per ringraziare il pubblico, cadde colpito da sincope.

Il sipario calò subito tra lo sgomento degli spettatori.

Devoyod, ancora vestito in costume, espirò quasi subito dietro le quinte, nelle braccia della moglie. Egli dimorava in Russia da 15 anni, dove era assai ricercato.

La corsa automobilistica Parigi-Berlino.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9,10:

I *touristes* automobilisti compirono ieri la tappa di 130 chilometri da Cubleuz a Francoforte. Arrivarono primi: Boissaye e Roux, francesi. La campione, nella quattro giornate e pei 693 chilometri, servarono: Le Mounty, Le Boissaye; Jno Keser.

Nell'altra categoria di *touristes* controllati alle partenze arrivò Le Cobreux; Le Lacargeot. Avvennero però irregolarità ai controlli. Alcuni arrivano dopo chiusi e continuano lo stesso. Così avvenne alla berocesse Zuylen.

Collisione di torpediniere. Parecchi annegati.

Jokohama, 26 (*Stefani*). — Durante le manovre navali, presso Tsushima, tre torpediniere giapponesi ebbero una collisione. Una affondò. Parecchi annegati.

Lo scoppio di una culatta. Due uccisi e nove feriti.

Londra, 26 (*Stefani*). — Durante gli esercizi di tiro nell'isola Wight, la culatta di un cannone venne lanciata indietro. Un capitano ed un cannoniere sono uccisi e nove cannonieri feriti, di cui cinque trovansi in istato disperato.

Umorismo dal Transvaal.

In una fattoria di boeri si svolse recentemente la seguente scena comica tra un ufficiale inglese e il proprietario della fattoria.

— Ho ordine di comperare tutto il foraggio che trova alla fattoria, oppure di farlo abbruciare. Preferisco questo secondo caso; abbrucio quindi qui sul cortile tutto il vostro foraggio.

— Ma, signor ufficiale, io.....

— Basta così! Venga subito abbruciato.

— Sta bene; se ella proprio vuole la imprese, però.....

— Avanti! Non ci sono obbiezioni.

Il foraggio viene infatti abbruciato nel cortile, e quando è stato tutto consumato dalle fiamme, l'affittaiolo si rivolge tranquillamente all'ufficiale, osservandogli che quel foraggio era stato comperato dall'Amministrazione inglese, per cui avevo anche già ricevuto la rispettiva somma di denaro.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 giugno.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 709.8; ore 15: 710.8; ore 21: 710.8.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperature estreme ai nord in gradi centesimali:
Minima + 10.4 Massima + 27.3

(Piano Castello - Dalle cinque al Nord da Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 25: + 26.9
Temperatura minima della notte dal 25 al 26: + 17.1
27 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 19, minuti 18.

Bollettino metereologico.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15:

Europa — Pressione massima 770 al nord-est della Francia, alta 770 sul mar Bianco, minima 760 sul mar Nero.

Italia 24 ore — Barometro salito dovunque di 2 a 4 millimetri; temperatura generalmente aumentata, tranne che in Piemonte ed Emilia. Alcuni temporali al nord; stanno sicilo generalmente sereno; venti deboli del quarto quadrante. Barometro livellato intorno a 764.

Probabilità: Ancora venti deboli o moderati del quarto quadrante; cielo generalmente sereno; alcuni temporali sull'Alta Italia.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Ufficio della Camera di commercio ed arti di Torino

26 giugno 1901.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quintali Mg.
Acqui	34	38	—	—	—	—	600
Alba	33	39 50	—	—	—	—	75
Alessandria	30	37 50	—	—	—	—	200
Bra	35	42	—	—	—	—	2500
Brusasco	30	37 50	—	—	—	—	380
Canelli	36	40	—	—	—	—	400
Carmagnola	35	39	36	39	30	34	1144
Carvour	35	39	37	39	30	36	9100
Carrù	34	38	—	—	—	—	150
Cologna Ven.	25 50	38 50	—	—	—	—	1500
Certemilla	34	40	—	—	—	—	1200
Cuneo	35	39	25 50	—	30	33	718
Degliani	30	35 50	—	—	—	—	15
Ivrea	34	38	—	—	—	—	900
Lucca	35	38	—	—	—	—	1000
Mondovì-Breo	30	36	—	—	—	—	400
Nizza Monf.	32	37	—	—	—	—	940
Novara	30	35	28	37	—	—	1700
Parona	25	35 50	26 50	37	—	—	850
Pinerolo	33	36	35	36 50	31	35	1500
Saluzzo	34	38 50	35	38	31	33	3000
Savigliano	35	38	—	—	33	37	—
S. Stefano B.	33	40	—	—	—	—	600
Torino	32	38	—	—	—	—	6000

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 25 giugno — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	99 60
» » 3 0/0	100 27
» » 3 1/2 0/0	101 87
Rendita italiana 5 0/0	99 05
Cambio su Londra a vista	25 21
Consolidati inglesi	93 7/16
Obbligazioni Lombarde	289 50
Cambio sull'Italia	4 1/4
Turco Nuovo	25 15
Banca di Parigi	1060 —
Tunisino	491 —
Egiziano 4 0/0 rend.	107 65
Rendita Ungherese 4 0/0	101 90
Rendita Spagnuola Esterа	72 92
Banca Ottomana	544 —
Argento fino	100 25
Credito Fondiario	656 —
Suez	3720 —
Lotti Turchi	111 —
Ferrovie Meridionali	690 —
Rendita Russa carta	— —
» Perpetua	96 —
Banca di Francia	3732 —
Cambio Madrid	39 45
Tendenza migliore.	

BORSA DI VIENNA, 25.

Credito Austriaco	645 —	Cambio su Londra	239 70
Lombarde	101 —	Lire italiane carta	95 05
Rendita Austriaca	270 —	Rend. Austr. (arg.)	99 20
Azioni	644 —	Id. in carta	99 40
Rendita Austro-Ungarica	15 85	Union Bank	348 —
Napoleoni d'oro	19 03	Rend. Austr. in oro	117 30

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(66)

L'A

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Nicoletta dotta, senza esitare, l'indirizzo domandato, soggiungendo che la nuova del signor barone conosceva bene la strada della casa perchè più volte era già stata a trovar Giacomo.

— Ma come la sapete voi? — ruggì il vecchio.

— L'ho vista io stessa entrare in quella casa.

— Di sera, avete detto? A che ora?

— Sempre dopo le undici.

Dopo le undici! Oh! abominazione! In quell'ora, quando tutti la credevano tranquillamente addormentata presso sua figlia, Maria usciva per andar a ritrovare il suo amante!..... E quel giorno, dunque, il suo viaggio a Parigi era una finta..... Ella conduceva Sofia alla signora Loutard, la quale proteggeva certamente i suoi colpevoli amori, per ritornare quindi subito..... E chissà..... chissà se quella partenza simulata non mascherava intenzioni anche più infami..... Un progetto di fuga, forse!....

A quel pensiero il barone fece un gesto di furore.

— Perchè, — si disse ancora, — perchè quello sciagurato non abbia l'idea di fuggire, prevenendomi Sofia!..... Sarebbe l'ultimo colpo....

Per evitare quella disgrazia egli era pronto a tutto.

Presa nota dell'indirizzo di Giacomo, che si fece ripetere da Nicoletta, e quindi aprì il portamonete.

— Aspettate senza dubbio il compenso delle vostre informazioni — disse. — Quanto volete?

— Non un centesimo — rispose ella. — Ho agito nell'interesse del signor Leone, al quale sono affezionata; mi fa troppo pena di vederlo così ingannato. Si tenga il suo denaro, signor barone, a me basta d'avere la mia coscienza soddisfatta. Mi permetta soltanto un consiglio prima di lasciarla.

— Quale?

— Non dica una parola di tutto questo a Rosalia. Ella ama molto suo figlio e sarebbe capace di avvertirlo.

Uscendo, trovò Antonio nel vestibolo che la aspettava inquieto.

— Andiamocene presto, — le disse egli, — la governante può essere qui da un momento all'altro.

— Oh! può venire, adesso — rispose Nicoletta — non m'importa più d'incontrarla.

Rosalia apparì per l'appunto in quel momento. Vedendo Nicoletta ella trasalì e scattò un'imprecazione pungente il cuore.

La ragazza passò, rotandole uno sguardo di sfida.

— Che cosa è venuta a far qui? — domandò la governante al domestico.

— Non so; ha parlato col signor barone.

— E voi l'avete introdotta da lui senza avvertirmi?

— Non eravate qua e non ho creduto di far male.

Rosalia corse allo studio del padrone.

— Il signor barone ha ricevuto Nicoletta Druchet? — domandò, pallida d'angoscia.

— Sì; che cosa c'è di sorprendente? E' venuta a domandarvi un certificato dichiarante quanto tempo è stata qui.

— Ed è al signor barone che s'è rivolta, per ciò?

— Naturalmente. Quel certificato non doveva essere da me firmato?

— E' vero, — disse Rosalia; — domandò senza al signor barone; mi rincrescerà che l'avessero disturbato per così poca cosa.

Uscì dallo studio tanto inquieta quanto lo era quando era entrata.

— Mi nascondono qualche cosa, — pensò; — quella vipera macchina qualche cosa contro il mio Giacomo. Bisognerà che domani vada a vederlo.....

Domani — diceva la povera madre — domani poteva essere troppo tardi, perchè il barone era deciso di agire quella sera!

Aveva cominciato per sbarazzare i sospetti della madre per essere certo di sorprendere il figlio, tanto avvertito.

Nulla..... nulla, *par troppo*...., doveva impedirgli di suscitare la catastrofe alla quale correva, pazzamente.

Nicoletta Druchet aveva, quel giorno, manovrato con abilità..... Giacomo doveva accorgersi che aveva avuto torto di prendersi giuoco di lei..... La disgraziata, che credeva di aver preparato uno scandalo, doveva esser cagione d'una irreparabile sventura.....

XII.

Quella sera poco mancò che Regina non abbandonasse Giacomo.

Da qualche tempo, l'astuta e perversa creatura maturava un nuovo piano.

La nuova riconciliazione avvenuta fra suocero e nuora era stata per lei una disdetta; ora le pareva difficile, se non impossibile, risvegliare i sospetti del vecchio.

Eppure ella voleva vendicarsi di Maria, voleva farla scacciare da quella casa dove, per diritto, doveva tenere il primo posto; e accarezzava, perciò, un progetto singolare.

Suo zio invecchiava, deperiva a vista d'occhio, ogni giorno si lagnava d'un malanno nuovo.

Le cure materiali del suo domestico, stanco dalla governante, non gli bastavano più; lo lasciava comprendere, qualche volta.

Nel suo egoismo feroce egli avrebbe volentieri accettato che una donna giovane, svelta, intelligente, consacrasse il suo tempo ad addolcire gli ultimi giorni che gli rimanevano da vivere.

Perchè Regina non sarebbe quella donna? Ella cominciava ad avanzare nella trentina e perdeva la speranza di trovare un marito giovane e ricco; poichè il figlio le era sfuggito, sedotto da Maria, ella arrivava ad accontentarsi di sposare il padre.

Lentamente, sapientemente, manovrava a quello scopo.

Il barone era stato, a lotta prima, sorpreso, e soddisfatto quindi, delle cure, delle attenzioni che ella gli prodigava.

Ma il punto delicato, sentì d'imbarcarsi, francamente, in quell'avventura, era, per Regina, di non urtarsi contro gl'impegni presi con Giacomo.

Ella pensava di potere, con molta abilità, indurlo a volere ciò che ella voleva..... Resisterebbe certamente dapprincipio, poi, poco a poco, comprenderebbe che era nell'interesse della sua amica; al bisogno ella gli farebbe anche smettere che era nel suo proprio interesse.

Ma, per riuscire al suo scopo, si diceva che era, sovratutto, importante di non più arrischiar di compromettersi continuando la sua visita pericolosa.

Perciò, senza sembrare svegli detto nulla del suo disegno, ella lo aveva preparato della necessità di ritornare a Nicoletta, potendo così, al caso, giustificare la di lui permanenza ad Amiens. In realtà ella sperava che, distratto dalla sua presenza, questa diminuisse in lui e meno insistenti si facessero le di lui sciarade. Ma s'ingannava; Giacomo vedeva la sua ex-amante come Regina gli aveva ordinato, ma di questa era sempre più innamorato. Allora, convinta che il rimedio immaginato non era il buono, Regina pensò di staccare Giacomo colla gelosia. Dimenticando la sua abituale prudenza, tutte le sere alla andava da lui, anche se egli non la supplicava d'andarci..... L'errore fu più grande del primo; sotto qual nuovo aspetto di donna innamorata ella non fece che aumentare nella passione di Giacomo. Fu di Nicoletta che egli si stancò, di Nicoletta, la quale, accortasi presto della freddezza del suo amante, vedendo l'altra, quella che ella credeva Maria di Mancello, correre così tutte le sere al ritrovo col suo Giacomo, irritata, furiosa, convinta che si prendevano giuoco di lei, era andata dal barone a denunciare, per la seconda volta, la sua rivale.....

Regina era stata informata della partenza di Maria per Parigi. Di quella partenza ella non conosceva che il motivo dato dalla giovine donna allo zio.

— Se la signora Loutard è ammalata, — si disse, — Maria si fermerà presso di lei più lungo tempo di ciò che non si crede. Mio mio, privo della compagnia, delle carezze della nipotina, avrà più che mai bisogno di amorose cure, in questi giorni; l'assenza di Maria può giovare ai miei progetti..... andiamo avanti e accontentiamo Giacomo, fin da stasera, perchè si decida a lasciarmi più libera. Saprò ben convincerlo che si tratta del mio interesse e del suo.

Ed la signora di Mancelle non fosse partita per Parigi, quella sera, forse, sentendosi poco bene, Regina non sarebbe andata da Giacomo; ma il viaggio di Maria le fece mutar decisione.

(Continua).

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in qualunque altra parte del corpo, sanno per esperienza che i depilatorii, tutti senza eccezione, sono soltanto dei momentanei palliativi, perchè non distruggono la papilla generatrice del pelo, ma questi tornano rinascere più lanuginosi e più vigorosi di prima. Solo l'elettrolisi, la più ingegnosa applicazione dell'elettricità, **distrugge il pelo per sempre senza pericolo** e che abbia nuovamente a spuntare, perchè agisce in modo assoluto, sicuro, infallibile, il bello pittoresco. Siamo pronti a pagare 5000 lire a chi può provarci non vero il nostro assunto! Ormai, grazie alla DR. WOOD'S ELECTROLYTIC BATTERY, qualunque signora può, *da sè stessa, in pochi minuti e senza inconvenienti di sorta, liberarsi dei peli e dalla lanugine* che ne deturpano il viso, le spalle, le braccia, ecc. Diffuse spiegazioni in opuscolo illustrato si mandano a chi le chiede con francobollo da 20 centesimi alla direzione Elettrolisi Battery, via Palestro, 3, MILANO. Contro 4 francobolli da centesimi 20, si spediscono con tutta segretezza in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza.

5770 M

Il sottoscritto

d'ordine degli interessati creditori e figli del fu *Remo Giovanni Fu Pietro*, nativo di *Strambinello* e quivi deceduto il 9 aprile 1901, DIFFIDA coloro che vantassero ragioni di credito verso il defunto suddetto a voler produrre i relativi documenti al suo ufficio entro il mese di giugno corrente.

Vistrorio, 1° giugno 1901.

G. BERTARIONE, Notaio.

c 8200

MATRIMONIO

Proprietario, gentiluomo, sposerebbe signora distinta, affettuosa, ricca, indipendente, non oltre 35. — Casa la 12, *Bologna*. c 8246

Libreria Natale Origlia

via Garibaldi, 25.

Ricco assortimento carta da lettere fina ed **articoli per regali.** — Cartoline postali illustrate. 7877 e

(Arrivo giornaliero novità).

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed altri.

LISTINO SPECIALE

CON ULT. NOVITÀ

in busta chiusa non intestata, contro francobollo.

Scrivere Siegmund Frasch, **Milano**, Casellario 121.

1

Malattie veneree

Specialista, ore 1-3, 7-8 pom. Via San Quintino, n. 21. 88

La Ditta JANETTI Padre e Figli

avverte che col giorno 28 corr. cesserà la LIQUIDAZIONE.

Saas-Fee Hôtels Lagger - Grand-Hôtel Saas-Fee Grand-Hôtel Bellevue - Hôtel-Pension du Dom

Stagione dal 1° giugno al 30 settembre.

Stazione alpestre di primissimo ordine. Altitudine 1800 metri. Escursioni e passeggiate variate. Alberghi con tutte le comodità desiderabili. Posta, telegrafo, medico addetto agli stabilimenti. Stazione ferroviaria: *Stalden (Visp-Zermatt) Hôtels Stalden et buffet de la Gare.* 7849 X

Famiglia LAGGER, *propr.*

Hôtel Pension BÉRISAL

Situé à mi-chemin du *Col du Simplon*, station climatérique recherchée. Position abritée. Eaux excellentes. Entouré de forêts de mélèzes. Centre d'excursions. Poste, Télégraphe. Altitude 1626 m. Docteur.

1059 X **Burcher Anderledy**, *propr.*

Nuovo Stabilimento Idroterapico

GRAND HOTEL SELLA

e Stabilimento Idroterapico *LA SALUTE*

ANDORNO BAGNI

Il più moderno degli Stabilimenti italiani.

DIREZIONE SANITARIA: **Prof. C. BADUEL** Dott. A. CASTELLANI - Prof. S. SALAGHI (per la Meccanoterapia).

Consulenti: Prof. **Grocco - Murri - Marchiafava.**

Per domande e schiarimenti rivolgersi al

7213 F *Proprietario-Direttore* **A. SELLA.**

GRAGLIA

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

a 850 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni Idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Massaggio — Meccanoterapia — Fonte ferruginosa — Illuminazione elettrica — Lawn-tennis — Concerti — Importanti innovazioni — Tre medici residenti. — Domande al cav. dott. E. SORMANO. 6925

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno. 6921

1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

BARDONECCHIA

1312 metri sul mare — 12 treni al giorno.

Grand Hôtel Fréjus

(rimodernato), vasto giardino, biglierdi, sala di lettura, bagni e doccie (Water Closet), guido per escursioni.

PREZZI MODERATI

7752 G. BASACCHI, *Proprietario.*

Case, campagne e terreni

d'affittare o da vendere

Affittasi

alloggio di tre camere elegantemente mobiliate, gas, acqua, cesso interno. — Tappezziere, via Massena, 8. c 8211

Camera e salotto

elegantemente mobiliati con entrata particolare sul ripiano, presso famiglia signorile. — R. 8236, posta, Torino. c 8236

Da affittare

pel prossimo San Martino (11 novembre 1901) **Fucina (Martinetto del Mazzetto.** — Rivolgersi a Tarditi e Traversa, **Rem.** c 7927

Pel 1° luglio

PALAZZINA

di 6 membri con giardino, a L. 1800 annue, o signorilmente mobiliata, L. 1700. — Rivolg. piazza Gran Madre, 12, Torino. 8451

SACRA SAN MICHELE

Bar. Sant'Ambrogio Torinese, *alloggi mobiliati.* — Rivolg. fri propr. Chiaraviglio E^. 6091

Grandiosa villa

da affittare per la stagione estiva, *confort* moderno. Valsalice, n. 7b. — Rivolg. Moreno, via Napione, 20 *bis.* c 8233

Villeggiatura

d'affittare in Venasca, con 7 camere ammobigliate, orti, frutteto e bosco. — Rivolgersi vi al signor avvocato notaio Medala. c 8181

Villeggiatura

composta di 5 camere mobiliate in Luserna San Giovanni, a 5 minuti dalla stazione. — Rivolgersi via Carena, 2. c 8144

VALPERGA CANAVESE

Vendesi grandiosa VILLA, case coloniche e terreni.

Rivolgersi ivi al notaio **G. LUTTATI.** c 7030

AL MARE!

Famiglia seria dà pensione ed alloggio. Caro materno per bimbi e signorine. — E. M., via Lagrange, n. 21, Torino. c 8209

Maestra Levatrice

Cecilia Innocenza tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2° **Torino.** 83

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

C. Carlo domanda scusa alla signorina C. C. per offesa immeritata la sera dell'11 corrente al *patinoir*. c 8225

Coperchio. Ricevuta. Grazie. Nel desolante presente posso, rivivo passata felicità. Scrivi, Affettuosissimo Intimità. c 8227

Medico. Tristissimo, inviati mesto affettuosissimo saluto, benefico, quanto sarebbemi utile. c 8215

Sole. Persona involontario ritardo dimmi quando dovrei venire..... Lunghi, infinitissimi.....! c 8223

Io aperile. Ricevuto, grazie, tuoi scritti sono una vera consolazione, procura siano sovente, quando anelo di nuovo qual felici momenti, visni, cara, a chi per te darebbe la vita, morire e b.... c 8228 **Tutto tuo.**

Offerte e domande d'impiego

Cercansi in ogni Comune del Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, mai vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, via Carlo Rienzo, 265, Roma. 7880 R

Giovane ingegnere

industriale, cerca posto. Miti pretese. — Scrivere al N. c 8230 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane e distinta signorina

patentata, cerca collocarsi per la stagione estiva, anche senza retribuzione, presso seria famiglia per ripetizione ed educazione di bimbi. — Scrivere Ida L., posta, Torino. c 8219

Studente in lettere

ottime referenze, farebbe precettore in famiglia signorile per luglio e per ottobre vacanze. — Scrivere al N. c 8056, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Disponibile per industria

vasto fabbricato con forza d'acqua, presso Torino. Ivi dal notaio Converso, piazza Castello, n. 29. c 8122

E' da vendere

MOBILIA

bella e artistica nuovissima, cioè: la camere complete da letto, da pranzo, ecc., di un appartamentuccio. Sarebbe acquisto di ragione conveniente per mettere su casa di lusso. — Via della Rocca, n. 35. c 8213

Vera occasione

Camera da letto completa, in stile, ricca, noce massiccio: **Salotto elegante** con drapperie; **Camera pranzo.** Prezzi e convenienti per urgenza partenza. — Riv. via Nizza, 29. c 8179

Liquidazione

mobili per cessato commercio F. BRICCA, via Massena, n. 8. c 7524

Lampade ad incandescenza

da 5-32 candele per qualunque tensione e attacco. — Domandare prezzi Teodoro Koellikre, **Milano.** 8247 e M

★ CARTOLINE

Il più grande assortimento in Torino. « Concorrenza! 100 cart. diff. 0.75 e 0.10 a L. 1!! *Albums* d'ogni prezzo. Catalogo gratis. Si eseguiscono cartoline. — Società Cartoline, 12, via Cavour (sul cortile), Torino c 9000

Francobolli

Acquistiamo raccolte e partite. — Rivolg. **Agenzia Filatelica** 12, via Cavour (sul cortile) **Torino.** c 7099

300

e più LETTI in ferro d'ogni genere. Reti elastici in ferro, cuscini in lana, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele L. n. 23. 67

Via Finanza, 9 si può vendere lane sero, giubbe e Polizze Monte di Pietà. 146

Il sottoscritto

d'ordine degli interessati creditori e figli del fu *Remo Giovanni Fu Pietro*, nativo di *Strambinello* e quivi deceduto il 9 aprile 1901, DIFFIDA coloro che vantassero ragioni di credito verso il defunto suddetto a voler produrre i relativi documenti al suo ufficio entro il mese di giugno corrente.

Vistrorio, 1° giugno 1901.

G. BERTARIONE, Notaio.

c 8200

MATRIMONIO

Proprietario, gentiluomo, sposerebbe signora distinta, affettuosa, ricca, indipendente, non oltre 35. — Casa la 12, *Bologna*. c 8246

Libreria Natale Origlia

via Garibaldi, 25.

Ricco assortimento carta da lettere fina ed **articoli per regali.** — Cartoline postali illustrate. 7877 e

(Arrivo giornaliero novità).

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed altri.

LISTINO SPECIALE

CON ULT. NOVITÀ

in busta chiusa non intestata, contro francobollo.

Scrivere Siegmund Frasch, **Milano**, Casellario 121.

1

Malattie veneree

Specialista, ore 1-3, 7-8 pom. Via San Quintino, n. 21. 88

La Ditta JANETTI Padre e Figli

avverte che col giorno 28 corr. cesserà la LIQUIDAZIONE.

Saas-Fee Hôtels Lagger - Grand-Hôtel Saas-Fee Grand-Hôtel Bellevue - Hôtel-Pension du Dom

Stagione dal 1° giugno al 30 settembre.

Stazione alpestre di primissimo ordine. Altitudine 1800 metri. Escursioni e passeggiate variate. Alberghi con tutte le comodità desiderabili. Posta, telegrafo, medico addetto agli stabilimenti. Stazione ferroviaria: *Stalden (Visp-Zermatt) Hôtels Stalden et buffet de la Gare.* 7849 X

Famiglia LAGGER, *propr.*

Hôtel Pension BÉRISAL

Situé à mi-chemin du *Col du Simplon*, station climatérique recherchée. Position abritée. Eaux excellentes. Entouré de forêts de mélèzes. Centre d'excursions. Poste, Télégraphe. Altitude 1626 m. Docteur.

1059 X **Burcher Anderledy**, *propr.*

Nuovo Stabilimento Idroterapico

GRAND HOTEL SELLA

e Stabilimento Idroterapico *LA SALUTE*

ANDORNO BAGNI

Il più moderno degli Stabilimenti italiani.

DIREZIONE SANITARIA: **Prof. C. BADUEL** Dott. A. CASTELLANI - Prof. S. SALAGHI (per la Meccanoterapia).

Consulenti: Prof. **Grocco - Murri - Marchiafava.**

Per domande e schiarimenti rivolgersi al

7213 F *Proprietario-Direttore* **A. SELLA.**

GRAGLIA

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

a 850 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni Idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Massaggio — Meccanoterapia — Fonte ferruginosa — Illuminazione elettrica — Lawn-tennis — Concerti — Importanti innovazioni — Tre medici residenti. — Domande al cav. dott. E. SORMANO. 6925

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno. 6921

1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

BARDONECCHIA

1312 metri sul mare — 12 treni al giorno.

Grand Hôtel Fréjus

(rimodernato), vasto giardino, biglierdi, sala di lettura, bagni e doccie (Water Closet), guido per escursioni.

PREZZI MODERATI

7752 G. BASACCHI, *Proprietario.*

DITTA PIETRO BORTOLOTTI BOLOGNA PIAZZA GALVANI (ex T. U.)

ACQUA DI FELSINA

IL MIGLIORE e più IGIENICO PROFUMO

12 bottiglie L. 10.50 compreso porto e imballo

PROFUMERIA FINISSIMA per FAMIGLIE.

0094 F

INDISPENSABILE

contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore, calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'intertrigine fra le dita e parti adesive, contro le malattie ed indurimento della pelle, eczema fotografico, pruriti, dolori reumatici e nervosi, e fortemente antisettico-disinfettante del

SANAPIÈ-MIGONE

I soldati, gli alpinisti, i cacciatori, i cacciatori e tutte quelle persone costrette a rimanere in piedi per lungo tempo, coll'uso del SANAPIÈ-MIGONE provano un sollievo indicibile. — *Successo garantito.*

Prezzo del SANAPIÈ-MIGONE in elegante astuccio tascabile cent. 25

Per posta aggiungere cent. 15 — N. 3 pezzi cent. 90 franco di porto.

Vendesi in tutto il mondo — Guardarsi dalle contraffazioni.

Deposito Generale presso MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Cinture ventriere

Specialità in **Cinture** per signore incinte, per rene mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - **Sarti** e **Tirone**, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

Due Diciotto lugl. nuove, splendide, 1 da sign., 1 da uomo, prezzi incredibili. Via Roma, n. 16, piano 2°. Balar. c 8237

Società Italiana per le

STRADE FERRATE MERIDIONALI

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE

Capitale L. 220 milioni interamente versati

Esercizio della Rete Adriatica

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal **1° luglio p. v.** le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la **Cedola** (coupon) N. 63 di Lit. 12 50 per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno 1901 ed isolire a forma della deliberazione dell'Assemblea del 28 maggio altre L. 8 al portatore della Cedola stessa.

Nb. Pari somma di L. 8 sarà pagata al portatore delle Cartelle di godimento corrispondente alle Azioni ritemporate verso presentazione della Cedola 63 da staccarsi dalla Cartella di godimento

a **Firenze**	la Cassa della Società.
Bologna	id.
Milano	il signor Zaccaria Pim.
Genova	la Cassa Generale.
Ancona	la Banca d'Italia.
Napoli	id.
Torino	id.
Livorno	id.
Roma	id.
Venezia	id.
Parigi	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi. la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
Ginevra	i signori Bonna e C.
Basilea	i sigg. De Speyr e fl.
Berlino	i sigg. Robert Warschauer e C. la Berliner Handels Gesellschaft. il sig. Meyer Cohn. la Deutsche Bank.
Londra	i sigg. Baring Brothers e C. L^d.
Francoforte s|M.	la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
Vienna	l'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Si informano altresì i signori Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito a custodia gratuita.

Firenze, 19 giugno 1901.

8220 F *La Direzione Generale.*

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per mezze stagioni e per abiti di primavera ed estate.

Panni speciali per *chauffeurs*. Specialità per livree.

Chiuso nei giorni festivi. 60

INCANTO PUBBLICO

Antico Albergo Monte Graglia - Via Garibaldi, 38

Martedì 2 luglio e seguenti: 20 camere da letto complete — Buffetti — Specchi — Tavole — Sedie — Rame — Argenteria da tavola — Porcellane — Cucina — Bigliardi, attrezzi da cantina — Biancheria assortita — Apparecchi-gas — 100 ett. di vino scelto da bottiglie e da pasto — 15,000 bottiglie vini vecchi garantiti da analisi chimica.

NB. Per la scorta la vendita si fa anche a trattative private.

c 8235 **R. SACCO**, *perito*, via Bogino, 1.

INDISPENSABILE

contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore, calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'intertrigine fra le dita e parti adesive, contro le malattie ed indurimento della pelle, eczema fotografico, pruriti, dolori reumatici e nervosi, e fortemente antisettico-disinfettante del

SANAPIÈ-MIGONE

I soldati, gli alpinisti, i cacciatori, i cacciatori e tutte quelle persone costrette a rimanere in piedi per lungo tempo, coll'uso del SANAPIÈ-MIGONE provano un sollievo indicibile. — *Successo garantito.*

Prezzo del SANAPIÈ-MIGONE in elegante astuccio tascabile cent. 25

Per posta aggiungere cent. 15 — N. 3 pezzi cent. 90 franco di porto.

Vendesi in tutto il mondo — Guardarsi dalle contraffazioni.

Deposito Generale presso MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Cinture ventriere

Specialità in **Cinture** per signore incinte, per rene mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - **Sarti** e **Tirone**, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

Due Diciotto lugl. nuove, splendide, 1 da sign., 1 da uomo, prezzi incredibili. Via Roma, n. 16, piano 2°. Balar. c 8237

Società Italiana per le

STRADE FERRATE MERIDIONALI

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE

Capitale L. 220 milioni interamente versati

Esercizio della Rete Adriatica

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal **1° luglio p. v.** le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la **Cedola** (coupon) N. 63 di Lit. 12 50 per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno 1901 ed isolire a forma della deliberazione dell'Assemblea del 28 maggio altre L. 8 al portatore della Cedola stessa.

Nb. Pari somma di L. 8 sarà pagata al portatore delle Cartelle di godimento corrispondente alle Azioni ritemporate verso presentazione della Cedola 63 da staccarsi dalla Cartella di godimento

a **Firenze**	la Cassa della Società.
Bologna	id.
Milano	il signor Zaccaria Pim.
Genova	la Cassa Generale.
Ancona	la Banca d'Italia.
Napoli	id.
Torino	id.
Livorno	id.
Roma	id.
Venezia	id.
Parigi	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi. la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
Ginevra	i signori Bonna e C.
Basilea	i sigg. De Speyr e fl.
Berlino	i sigg. Robert Warschauer e C. la Berliner Handels Gesellschaft. il sig. Meyer Cohn. la Deutsche Bank.
Londra	i sigg. Baring Brothers e C. L^d.
Francoforte s|M.	la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
Vienna	l'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Si informano altresì i signori Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito a custodia gratuita.

Firenze, 19 giugno 1901.

8220 F *La Direzione Generale.*

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per mezze stagioni e per abiti di primavera ed estate.

Panni speciali per *chauffeurs*. Specialità per livree.

Chiuso nei giorni festivi. 60

INCANTO PUBBLICO

Antico Albergo Monte Graglia - Via Garibaldi, 38

Martedì 2 luglio e seguenti: 20 camere da letto complete — Buffetti — Specchi — Tavole — Sedie — Rame — Argenteria da tavola — Porcellane — Cucina — Bigliardi, attrezzi da cantina — Biancheria assortita — Apparecchi-gas — 100 ett. di vino scelto da bottiglie e da pasto — 15,000 bottiglie vini vecchi garantiti da analisi chimica.

NB. Per la scorta la vendita si fa anche a trattative private.

c 8235 **R. SACCO**, *perito*, via Bogino, 1.

BELTRAMI PIETRO, Perito Giurato, via Botero, 18, Torino

AVVISA

che avendo affittati i locali e sospeso l'incanto, ha incominciato la vendita a trattativa privata dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, dei giorni feriali, di tutte le esistenze che componevano il negozio di

GIACOMO PAYROLERO, via Po e Carlo Alberto, Torino,

consistente: **Merci di prima qualità, coperte, tappeti, tende, rideaux, mantileria, tela, maglie, ecc. MOBILIO** fisso ed infisso, il tutto per pronti contanti col

ribasso del 50 0|0 sui prezzi normali notati

in cifra cognita sopra ogni singolo articolo. 8107

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

E' aperto un concorso per esami a tre posti di Alunno aggiunto perito presso il Monte di Pietà. Gli esami avranno principio il giorno 25 luglio p. v. Le domande d'ammissione — stese su carta bollata da centesimi 60 — dovranno essere presentate non più tardi del 20 luglio p. v., ed avere a corredo i titoli seguenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

c) Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha non meno di 20 e non più di 35 anni;

d) Diploma di licenza d'istituto tecnico o di liceo, od altro titolo ritenuto equivalente dall'Amministrazione.

Gli esami verseranno sulla lingua italiana, aritmetica, contabilità, fisica, chimica e traduzione dal francese.

L'Amministrazione si riserba la massima libertà nella ammissione dei concorrenti agli esami.

Per maggiori spiegazioni circa gli emolumenti e la carriera, i candidati potranno rivolgersi alla Segreteria della Direzione, via Barbaroux, 29, nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Torino, 20 giugno 1901.

Il Presidente: **FLORIS.**

8062 *Il Segretario generale:* REYNA

BANCO DI SCONTO E DI SETE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale statutario L. 30,000,000

Emesso e versato L. 16,000,000

Sede in TORINO

Agenzie: GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA - CUNEO

A norma della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi in Torino il 7 marzo 1901, a partire dal 1° luglio p. v. sarà effettuato il pagamento del saldo dividendo dell'esercizio 1900 in L. 4 per Azione, contro consegna della Cedola N. 6.

Il pagamento sarà fatto a:

Torino presso la sede sociale, via Alfieri, n. 15 e presso l'ufficio cambio, via Roma, n. 26;

Genova, Pinerolo, Alessandria, Cuneo presso le Agenzie del Banco;

Milano e Firenze presso il Credito Italiano;

Roma presso il Banco di Roma;

Basilea presso la Banque Commerciale de Bâle;

Zurigo presso la Société Anonyme Leu et C.;

Ginevra presso i signori D'Espine, Fatio et C.;

Francoforte s|M. presso la Commerz-und Disconto Bank;

Parigi presso i signori Eugène Levy et C.

Torino 20 giugno 1901.

8133 **La Direzione.**

MOLINO RE

Società Anonima — Sede in TORINO

Capitale sociale L. 2,500,000 versato

A norma della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti, tenutasi in Torino il 6 marzo 1901, a partire dal 1° luglio p. v. sarà pagato il saldo dividendo dell'esercizio 1900 in L. 8 per Azione, contro consegna della Cedola N. 4.

Il pagamento sarà fatto in Torino presso il *Banco di Sconto e di Sete*, via Alfieri, n. 15.

Torino, 20 giugno 1901.

8132 ***La Direzione.***

Cartiera Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale versato L. 4,400,000

Si avvisano i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 1° luglio 1901, verrà pagato:

presso questa Sede sociale, via S. Secondo, 29, in Torino;

» la Banca Commerciale Italiana, sede di Torino;

» » » » Milano;

la Cedola N. 53 in L. 25 per ogni Azione, quale saldo dividendo esercizio 1900.

7816 *Il Consigliere delegato:* F. SICCARDI.

Ditta R. Carisio, Brunetti e Figlio

in liquidazione per successione

TORINO - 1, via Milano, 1 - TORINO

Il perito giurato *PERUGLIA ANGELO* incaricato dagli Eredi del defunto cav. **Giuseppe Carisio**, notifica che dal giorno d'oggi porrà in vendita a partito privato con grande ribasso tutte le merci ivi esistenti e consistenti in **filati di lana, cotone e refi, calze, tele, maglie, mantilerie, percalli, coperte, ecc.** c 8191

PER PROSSIMA APERTURA

di via Canova in via Nizza.

Vendita di circa 30,000 mq. terreni della cessata fabbrica di fiammiferi già Luigi De Medici, in 18 lotti, di cui 6700 mq. con fabbricati adatti per **qualunque industria con macchine a vapore**, trasmissione gas, acqua potabile, ed anche per **qualunque istituto sia di salute, religioso, caserme**, ecc., estendovi ampi came